

Notiziario

AnSe

Periodico dell'Associazione
Nazionale Seniores Enel



IX Congresso nazionale 20-21 giugno 2023



In alto: il tavolo della Presidenza
A sinistra: Sala "Pasquale Macchi" Loreto



Sommario



Direttore Responsabile
Franco Pardini

Editore
Associazione Nazionale
Seniores Enel
Associazione di solidarietà tra
dipendenti e pensionati delle
aziende del Gruppo Enel
Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Isr. ROC n.14740

Comitato di redazione
Franco Pardini; Vincenzo Di Maria;
Giovanni Pacini; Oscar Bigarini;
Riccardo Iovine

**Redazione
e Amministrazione**
Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Tel 389 9621661

Progetto grafico e impaginazione
H2H – Milano

Stampa tipografica
Facciotti S.r.l. – Roma

Questo numero è stato edito
in 15.000 copie.
Pubblicazione fuori commercio.

Reg. Tribunale di Roma n. 197/98
del 20 marzo 1998

Edizione telematica:
Reg. Tribunale di Roma n. 405/07
del 18 settembre 2007



Questo periodico
è associato
alla Unione Stampa
Periodica Italiana



Prima Linea

- IX Congresso nazionale
- Il Bilancio sociale 2022
- La nostra manifestazione di Rimini:
intrattenimento e meditazione



Voci dall'Anse

- Sezione Triveneto
- Sezione Calabria
- Sezione Campania
- Sezione Emilia Romagna-Marche
- Sezione Lombardia
- Sezione Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria
- Sezione Sicilia



Pensieri e Parole

- Il ruolo della conversazione e della
discussione
- Storie dei nostri Soci
- L'angolo della lettura
- Il punto della felicità
- Lo chef consiglia



Periscopio

- Vogliamo ricordare

ISCRIZIONI 2023

Diventa Socio di Anse... **Rinnova** la tua iscrizione!

Possono iscriversi ad Anse:

- i lavoratori in attività e in pensione del Gruppo Enel, i loro familiari e i superstiti;
- i lavoratori che abbiano comunque maturato un periodo di servizio in aziende del Gruppo Enel.

Le quote di iscrizione

Anche per l'anno 2023 la quota associativa è rimasta invariata:

- 16€ per i lavoratori in servizio e in pensione del Gruppo Enel o che vi abbiano prestato servizio;
- 10€ per i superstiti di lavoratori o di pensionati del Gruppo Enel;
- 5€ per i familiari in possesso dei requisiti che si iscrivono congiuntamente a un dipendente in servizio, in pensione o superstite.



Editoriale

a cura di Franco Pardini



Questo numero del Notiziario fa da raccordo tra il quinquennio ormai trascorso e il nuovo quadriennio, iniziato con il Congresso recentemente celebrato a Roma, e del quale troverete nel seguito un ampio resoconto con i titolari delle cariche sociali nazionali, io sono tra questi.

Continueremo questo "farci compagnia": confesso che è stata la percezione di un sincero legame con voi – che verifico in occasione delle nostre manifestazioni sul territorio – che mi ha indotto a superare le personali perplessità a una ricandidatura.

Questo Congresso ci proietta nel secondo "Trentennio", che dovremo affrontare – mi rivolgo ai Responsabili associativi ai vari livelli – con forte impegno per tutelare al meglio la coesione associativa.

Se i più diligenti vorranno leggere la mia relazione – il cui testo viene integralmente pubblica-

to – vi troveranno, oltre che un analitico consuntivo del recente passato, talune sintetiche considerazioni sul contesto nel quale ci troveremo a operare.

La vita associativa naturalmente continua: la riuscita Manifestazione nazionale di Rimini è stata occasione di svago e meditazione, e i quasi 100 Soci partecipanti l'hanno molto apprezzata.

A Rimini ci siamo consapevolmente andati anche per manifestare, con la nostra presenza, la solidarietà al territorio emiliano-romagnolo colpito da un grave disastro ambientale. In coerenza con i valori di solidarietà che ci ispirano, abbiamo tempestivamente erogato un contributo di 30.000 euro alla locale Protezione Civile.

Consentitemi, infine, di richiamare la vostra attenzione sulle riflessioni profonde, nella loro semplicità di linguaggio, di Padre Angelo Capuano che meri-

tano sicuramente di essere lette e meditate.

Nel Notiziario vi è poi, naturalmente, dell'altro: a voi la scelta in relazione alla sensibilità di ognuno.

Un caro saluto.



Prima Linea

IX Congresso nazionale Roma, 20 e 21 giugno 2023

Il Congresso si è aperto alle ore 9 di martedì 20 giugno: presenti i titolari uscenti delle cariche nazionali, i Presidenti di Sezione neoeletti e i 41 Delegati eletti dalle Sezioni. In totale 63 convocati (4 dei quali, non potendo intervenire, hanno conferito delega). Hanno assistito ai lavori congressuali 8 osservatori designati dalle Sezioni.

È intervenuto, per portare il saluto del Presidente Alatel dott. Vincenzo Armaroli, il Vicepresidente ing. Paolo Terreno.

Dopo l'appello, effettuato dal Segretario nazionale f.f. Giovanni Spalla, si è proceduto ai consueti adempimenti preliminari: elezione, avvenuta all'unanimità, del Presidente del Congresso e di due collaboratori, cui è spettata la gestione dei lavori congressuali (Enzo Severini, Presidente Sezione Toscana-Umbria; Sonia Chinello, Presidente Sezione Triveneto; Giorgio Breviglieri, Presidente Sezione Lombardia). È seguita l'elezione – sempre all'unanimità – della Commissione elettorale (Sergio Meloni, Presidente Sezione Piemonte Valle d'Aosta-Liguria; Francesco Efisio Erriu, Presidente Sezione Sardegna; Marisa Berto, Delegata Sezione Triveneto; Domenico Patacca, Delegato Sezione Toscana-Umbria; Francesco Vacca, Delegato Sezione Puglia-Basilicata) e della Commissione per la Redazione del Documento programmatico (Rosario Gargano, Presidente Sezione Campania; Quintino Jirillo, Presidente Sezione Calabria; Giuseppe Tondi, Presidente Sezione Puglia-Basilicata; Giovanni Del-

la Libera, Delegato Sezione Triveneto; Silvana Tedesco, Delegata Sezione Calabria). Il Presidente del Congresso, dopo aver ricordato il termine delle ore 17 per la presentazione delle candidature e aver invitato i convocati a prenotare gli interventi per il dibattito congressuale, ha dato la parola a Pardini per l'intervento di sua competenza.

Relazione del Presidente nazionale

Lo Statuto, come è noto, pone a carico del Presidente nazionale l'onere della relazione "morale, politica e finanziaria" nonché le considerazioni sullo stato dell'Associazione. Il mio intervento è per onorare questo impegno.

Come osservazione preliminare e propedeutica a commenti più puntuali "su di Noi", va evidenziato che il quinquennio trascorso dall'ultimo Congresso - in luogo del canonico quadriennio, perché l'Assemblea nazionale utilizzando una specifica previsione statutaria ne ha differito lo svolgimento di un anno - è stato profondamente segnato dalla pandemia da Covid 19 che ha alterato in profondità i nostri comportamenti sociali.

Intanto qualche numero: le statistiche sanitarie segnalano che i contagiati sono stati oltre 25 milioni (25,5), con tragico bilancio di morti, circa 187.000 (esattamente 187.850), attenuato da 25,1 milioni di guariti.

Ma questa turbolenza sanitaria gli esperti dicono aver generato altre serie conseguenze: negative influenze sulla salute mentale e più

in generale sul benessere delle persone, con un incremento di ansia, depressione, comportamenti suicidari e anche "alimentazione emotiva", ossia il mangiare non per fame ma per rispondere a stimoli appunto emotivi.

Il "distanziamento sociale" continua ad essere segnalato nei luoghi pubblici anche oggi, sperando che tra breve possa essere considerato un reliquato del passato. Ma a mio avviso, la più grande innovazione, questa sì probabilmente irreversibile e destinata a modificare la nostra organizzazione sociale, è costituita dalla diffusione dello smart working o lavoro a distanza che ha radicalmente cambiato la vita sociale lavorativa e anche quella familiare. Gli esperti ne danno un giudizio positivo, osservando che questa modalità di lavoro, resa possibile dalla diffusione capillare della digitalizzazione, ha favorito una migliore conciliazione della vita privata e professionale e un maggior benessere organizzativo con un aumento di produttività e qualità del lavoro.

Per contro, se non un dissolvimento, certo ha determinato un affievolirsi della socialità sui luoghi di lavoro e più in generale dei rapporti interpersonali lavorativi, ai quali da tempo hanno contribuito anche le piattaforme informatiche, ossia l'interazione con gli strumenti informatici che ha reso più attenuati i contatti con i colleghi.

Altro elemento di contesto, evidenziato spesso dai media, è l'invecchiamento della popolazione, determinato dal calo delle nascite e l'aumento delle aspettative di vi-

ta. In Italia al 31.12.2021 eravamo 59,23 milioni con un decremento di 252.000 unità (-0,4%) rispetto al 2020. Ma i demografi prevedono che, rebus sic stantibus, saremo 57,9 milioni nel 2030 e molti meno nel 2050 (54,2). Una curiosità: gli ultracentenari sono poco meno di 20.000; nel 2009 erano 11.000. Ce la battiamo con la Francia per il record degli ultracentenari in Europa. Non dobbiamo poi dimenticare il contesto internazionale caratterizzato dal "buco nero" dell'invasione della Ucraina da parte della Russia, con il tragico seguito di morti, profughi e sofferenze varie. Ricordo che abbiamo tangibilmente manifestato la nostra solidarietà con una donazione di 30.000 euro alla Croce Rossa a sostegno dei profughi ucraini. Sempre in coerenza con il nostro spirito solidaristico nelle scorse settimane abbiamo erogato un contributo – sempre di 30.000 euro – alla Protezione Civile dell'Emi-

lia-Romagna a favore delle popolazioni che hanno subito i gravi danni generati dal maltempo. Non è mancata "la solidarietà interna" con l'erogazione nel quinquennio di diversi sussidi a nostri Soci in difficoltà. Mi fermo: questo a grandi linee il contesto sociale nel quale come Associazione ci troviamo a operare. Che senso hanno per noi questi macro-cambiamenti? Provo a rispondere: anche i nostri Soci tenderanno a essere sempre più anziani e i possibili potenziali nuovi Soci, spesso in uscita da un sistema con relazioni sociali affievolite, saranno motivati a venire da Noi che offriamo un contesto sociale al quale forse non sono più abituati, o forse non ne percepiscono i vantaggi? Ma nel quinquennio decorso per cosa ci siamo caratterizzati nel nostro "specifico associativo"? Direi di rispondere illustrando quanto è successo in queste aree:

1. l'organizzazione e la nostra consistenza economico finanziaria;
2. la "produzione sociale", per il perseguimento delle nostre finalità istituzionali;
3. i rapporti con l'Azienda e le altre Istituzioni;
4. la base sociale.

Punto 1)

Nel secondo semestre del 2018 è entrata in esercizio l'attuale articolazione territoriale fondata su 11 Sezioni (in luogo delle 19 precedenti) e 96 Nuclei (in luogo dei 190 del passato).

Le esperienze di funzionamento di tale nuovo assetto credo dimostrino che il compattamento - anche se ha generato qualche pervicace dissenso - ha favorito un miglior funzionamento.

Nel prospetto che segue vengono riepilogate le riunioni degli Organi collegiali che hanno dato sostanza alla democrazia statutaria.

FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DIRETIVI

Soci (eletti e collaboratori) impegnati a tutti i livelli per il funzionamento dell'Associazione:

Anno	Soci	
2018	612	(3,06% degli iscritti 19.959)
2019	657	(3,42% degli iscritti 19.206)
2020	657	(3,79% degli iscritti 17.292)
2021	647	(3,48% degli iscritti 18.591)
2022	638	(3,12% degli iscritti 20.372)

Funzionamento degli organi centrali e periferici:

Sede nazionale:

Anno	Riunioni Comitato Direttivo	Riunioni Assemblea nazionale	Riunioni Collegio Revisori cont.
2018	7	3	6
2019	4	2	7
2020	4	2	2
2021	4	2	2
2022	5	2	4

Funzionamento degli organi centrali e periferici:

Sezioni e Nuclei:

Anno	Assemblee di Sezione	Comitati di Sezione	Assemblee di Nucleo	Comitati di Nucleo
2018	39	40	295	
2019	30	30	101	237
2020	27	23	40	40
2021	23	17	47	48
2022	26	32	89	338

N.B.: 1 Sede nazionale, 11 Sezioni e 96 Nuclei del maggio 2018

Le riunioni dal 2020 in poi si svolgono in presenza, via web e in modalità ibrida.

Il prospetto evidenzia il numero complessivo delle riunioni degli Organi collegiali diviso tra Organi centrali con 56 riunioni e 1.522 riunioni degli Organi Territoriali.

Le persone interessate (titolari di cariche sociali e non) sono oltre 600 (circa il 3,50%

degli iscritti) e ad essi va il nostro ringraziamento per l'impegno dispiegato nel far funzionare al meglio l'Associazione.

Naturalmente abbiamo cercato di sostenerle anche con adeguate interventi formativi, sui qua-

li non mi soffermo ma dei quali avendovi sempre presenziato, certifico la sicura utilità.

I "numeri consolidati", per quanto riguarda la consistenza economico finanziaria sono i seguenti:

PROVENTI ISTITUZIONALI E RISORSE DESTINATE AI SOCI

	2018		2019		2020		2021		2022	
PROVENTI ISTITUZIONALI	457.587,00		446.224,00		421.497,00		434.579,00		453.217,00	
Quote associative	257.587,00		246.224,00		221.497,00		234.579,00		253.217,00	
Contributo da ENEL	200.000,00		200.000,00		200.000,00		200.000,00		200.000,00	
RISORSE DESTINATE AI SOCI	219.255,00	47,92%	185.351,11	41,54%	69.971,00	16,36%	154.677,94	35,59%	325.527,06	71,83%
Manifestazioni sociali	130.303,00	28,48%	134.465,11	30,13%	10.515,46	2,49%	38.132,84	8,77%	148.251,96	32,71%
Comunicazioni sociali	40.648,00	8,88%	34.890,32	7,82%	55.688,99	13,21%	97.521,17	22,44%	109.989,11	24,27%
Solidarietà e Volontariato	6.861,00	1,50%	2.777,00	0,62%	2.766,65	0,66%	3.082,00	0,71%	8.112,38	1,79%
Incontri struttura - Formazione/Informazione	32.999,00	7,21%	13.228,62	2,96%					15.514,04	3,42%
Programmi finalizzati / Eventi	8.444,00	1,85%					15.941,93	3,67%	43.659,57	9,63%
Le percentuali si riferiscono alle spese rispetto ai proventi istituzionali										
RESIDUI TRASFERITI AGLI ANNI SUCCESSIVI	125.429,00		168.536,72		391.902,62		499.174,86		423.999,44	

I Proventi istituzionali sono stati sostanzialmente stabili: sempre sopra i 400.000 euro.

Di essi, le risorse destinate ai Soci hanno subito significative oscillazioni a seguito delle "perturbazioni alla socialità" causate dalla situazione sanitaria, con una punta del 71,83% (325.527 euro) chiaramente indicativa della voglia di riprendere le attività nel 2022.

Gli eventi che più hanno assorbito ri-

sorse sono costituiti come ovvio dalle Manifestazioni sociali e dalle Comunicazioni sociali: nel 2022 rispettivamente 148.251 euro e 109.989 per un totale di 258.240 euro.

Infine, osservo che nel quinquennio si è sempre registrato un avanzo di esercizio a cui hanno contribuito i trascinamenti dei Residui attivi degli anni precedenti.

Questi dati ritengo evidenziano la nostra solidità economico finanziaria

che in futuro dovrà essere comunque sì salvaguardata ma comunque oculatamente utilizzata per lo sviluppo delle attività che, non mi stancherò mai di ripeterlo, sono la chiave per la conservazione dei Soci.

Punto 2)

Per quanto riguarda la nostra "produzione di eventi sociali" i numeri sono riportati nella tabella che segue:

MANIFESTAZIONI SOCIALI

Le manifestazioni sociali rappresentano per l'Associazione importanti momenti di aggregazione e socializzazione per i Soci e loro famigliari, rientranti fra gli scopi primari previsti dallo Statuto. Per gran parte del 2020 e del 2021 la Pandemia dovuta da SARS Cov 2 ha pesantemente condizionato lo svolgimento delle Manifestazioni Sociali organizzate tradizionalmente dall'Anse a tutti i livelli (Sede nazionale, Sezioni e Nuclei)

Manifestazioni sociali organizzate dalla Sede nazionale, dalle Sezioni e dai Nuclei	2018		2019		2020		2021		2022	
	Numeri eventi	Partecipanti	Numeri eventi	Partecipanti	Numeri eventi	Partecipanti	Numeri eventi	Partecipanti	Numeri eventi	Partecipanti
Sezioni e Nuclei										
Raduni di Sezione e "Giornate del Senior"	32	4.093	16	3.444	2		2	250	17	2.794
Gite della durata di più giorni	26	924	24	1.124	12		7	277	14	540
Gite della durata di un giorno	79	3.319	102	4.336	12		9	236	69	2.748
Incontri conviviali e altri eventi	170	7.809	222	9.468	49		113	3.639	149	5.034
Sede nazionale										
Raduno nazionale (4 giorni)	1	180	1	230			1	60	1	160
Celebrazione trentennale									1	180
Totale	308	16.325	365	18.602	75	2.154	132	4.462	249	11.456

Come ovvio, il numero degli eventi sociali è oscillante in conseguenza delle note vicende sanitarie. Gli estremi sono costituiti dal 2020 con 75 eventi e 2.154 partecipanti e dal 2019, "anno normale", con 365 eventi e 18.602 partecipanti.

Credo si stia di nuovo tornando alla normalità: nel 2022, infatti, si sono registrati 249 eventi con 11.456 partecipanti.

Il dato globale del periodo registra 1.129 eventi con 52.999 partecipanti. Cito poi 2 manifestazioni caratterizzanti del 2022:

- la celebrazione del Trentennale della nostra Associazione a Roma, nella prima decade di novembre del 2022 alla quale hanno partecipato circa 180 persone, tra i quali taluni qualificati dirigenti aziendali che hanno svolto apprezzati interventi e per i quali l'even-

to è stata anche occasione per farci meglio conoscere. Direi che i ritorni di questo "aggiornamento di conoscenza" sono stati positivi.

- La nostra partecipazione, dopo una gestazione laboriosa, alla "tavola rotonda" organizzata dall'Azienda, celebrativa tra gli altri eventi del "sessantennale". Il tema era un excursus sulle tecnologie di ieri e di oggi in talune aree strategiche: Produzione,

Distribuzione, Commerciale, Informatica con interventi di sintesi e la partecipazione del Responsabile della Innovazione Enel, di taluni qualificati Soci e del sottoscritto. L'evento è stato l'occasione per evidenziare che la nostra Associazione è un deposito di competenze di prim'ordine.

Nello scorso mese di aprile la Sezione Triveneto, in concomitanza con il Raduno regionale, ha organizzato con il Comune di Longarone – presente con il Sindaco – e la Fondazione Vajont, il cui Presidente ha coordinato l'evento, il "sessantennale" di quella tragica vicenda. La puntuale rievocazione di quei fatti è stata effettuata dal nostro Socio Luigi Ravis allora in servizio e salvo per miracolo. Luigi è tra l'altro autore di un prezioso saggio "La storia idraulica del GRANDE VAJONT, rievocata da un addetto ai lavori che allora c'era". Un eminente geologo ha rievocato le complesse problematiche scientifiche e gli accesi dibattiti generati dalla tragedia.

Inoltre, vanno poi citati alcuni servizi (sotto forma di accordi o convenzioni) finalizzati a far fruire i Soci di condizioni di miglior favore.

Punto 3)

L'Anse non è poi una monade isolata ma coltiva proficue relazioni istituzionali con altre Associazioni.

Cito quelle aderenti al Patto Federativo (Federspev ed Alatel) del quale nei

mesi scorsi sono stato confermato Coordinatore per il prossimo triennio.

In questo contesto intendiamo, recuperando certe inerzie passate, riprendere ad organizzare iniziative comuni (una è in cantiere per il prossimo settembre) per dare più ampia visibilità alle problematiche di comune interesse.

È sempre attivo il nostro collegamento con la FIAPA (la Federazione internazionale delle associazioni delle persone anziane) alle cui riunioni degli organi collegiali chi vi parla partecipa attivamente.

Ovviamente questi contatti non sono esaustivi essendo in essere, a livello territoriale, proficui rapporti con altre benemerite istituzioni: cito ad esempio Telethon in Campania e l'Associazione Donatori di Sangue in Toscana-Umbria. La Sezione Triveneto collabora sistematicamente con la Fondazione Vajont per l'accompagnamento dei visitatori nelle zone dei tragici avvenimenti del disastro del 1963 illustrandone gli accadimenti; inoltre, il consolidato gruppo di Soci del Triveneto ha ripreso l'attività di accompagnamento delle scolaresche in visita alla Centrale di Nove e alla Centrale di Caneva.

Mi scuso per l'omissione di altre situazioni in essere che non posso citare per motivi di brevità.

È in questo capitolo che vanno collocati i rapporti con l'Azienda, nostra perdurante patrocinante, che definirei corretti e correnti, riferiti naturalmente al contesto aziendale attuale, sicuramente

diverso da quello che generò l'istituzione della nostra Associazione.

Ma si sa che le situazioni evolvono e le organizzazioni "mature" devono saperle adeguare. Il corretto comportamento aziendale si è manifestato nella puntualità con la quale ha sempre pagato il contributo e un generale atteggiamento di disponibilità, che dobbiamo valutare riferito alle politiche aziendali di oggi. La correttezza la sostanzierei ricordando la collaborazione che ci ha richiesto per portare avanti taluni progetti, in particolare "HELP ME" che, anche se ha prodotto risultati inferiori alle aspettative, ha riconosciuto la centralità della nostra Associazione nella gestione degli interventi di solidarietà previsti.

Collocherei in questo contesto anche le provvide duplici iniziative di Enel mercato relative a offerte esclusive riservate ai nostri Soci per la fornitura di energia elettrica e gas a prezzi sicuramente competitivi e che hanno generato una diffusa adesione dei Soci.

Non abbiamo dubbi, almeno a me piace non averne, che pure in futuro i nostri rapporti con l'Azienda scorreranno su questi binari.

Punto 4)

Per quanto riguarda la base sociale, ossia l'andamento dei Soci, che è l'indicatore sintetico della salute delle associazioni come la nostra, i numeri sono riportati nella tabella che segue.

NUMERO SOCI E INTROITI PER QUOTE ASSOCIATIVE

ANNO	SOCI IN SERVIZIO		QUOTE IN EURO	SOCI IN QUIESCENZA		QUOTE IN EURO	SOCI SUPERSTITI		QUOTE IN EURO	SOCI FAMILIARI		QUOTE IN EURO	TOTALE SOCI	TOTALE QUOTE IN EURO
2018	1.333	6,7%	21.328	12.324	61,7%	197.184	1.282	6,4%	12.820	5.020	25,2%	26.255	19.959	257.587
2019	1.283	6,7%	20.528	11.721	61,0%	187.536	1.188	6,2%	11.880	5.014	26,1%	25.070	19.206	246.224
2020	1.266	7,3%	20.256	10.448	60,4%	167.168	999	5,8%	9.990	4.579	26,5%	24.083	17.292	221.497
2021	1.254	6,7%	20.064	11.031	59,3%	176.496	1.058	5,7%	10.580	5.248	28,2%	27.439	18.591	234.579
2022	1.326	6,5%	21.216	11.783	59,8%	188.528	1.095	5,4%	10.950	6.168	30,3%	32.523	20.372	253.217
INCREMENTO 2018/2022 = 413														
NEL 2022 SI SONO ISCRITTI 2.790 NUOVI SOCI														

La situazione a livello aggregato la definirei senz'altro soddisfacente dopo la preoccupante situazione del 2020 sicuramente ascrivibile alle limitazioni sociali generate dal COVID.

A livello disaggregato la situazione è più variegata ed auspico che i nuovi Organi direttivi se ne facciano carico sviluppando pertinenti approfondimenti.

Ribadendo con decisione che il giudizio che viene formulato su di noi parte in primis dalla valutazione dell'andamento dei Soci. Concludo con queste sintetiche osservazioni:

- ci sono tutte le condizioni per affrontare con ottimismo il prossimo quadriennio a un'irrinunciabile condizione: che i Responsabili associativi a tut-

ti i livelli "riempiano" la loro carica con un impegno competente e continuativo, facendo sentire la vicinanza dell'Associazione ai Soci e qualificandone sempre di più la dimensione sociale e solidaristica;

- così facendo "produrremo valore" non solo per i Soci ma anche per la società nella quale viviamo ed avremo quindi pieno titolo per continuare a meritarcì il patrocinio dell'Enel di oggi.

Spero tanto, parafrasando una celebre canzone cantata dalla grande Mina. che queste non siano recepite solo come parole, parole e soltanto parole...

Prima di lasciare spazio al dibattito congressuale permettetemi di ringraziare i Vice Presidenti: Gio-

vanni Pacini (Vicario) e Riccardo Iovine, nonché gli altri componenti del Comitato Direttivo nazionale Nunzio Marino, Glaucio Pini, Diego Ronconi e Giuseppe Tedesco, e anche, pur nel rispetto dell'autonomia dei rispettivi ruoli, il Presidente del Collegio dei Revisori contabili Francesco Cibir e il Presidente del Collegio dei Probiviri Ruggiero Leone, senza dimenticare con un reverente pensiero Lino Lazzareschi, suo predecessore fino a pochi mesi fa.

È seguito poi il dibattito congressuale, che ha visto gli interventi di: **Enzo Severini** (Toscana-Umbria); **Sonia Chinello** (Triveneto); **Giorgio Breviglieri** (Lombardia); **Giuseppe Tedesco** (Puglia-Basilicata); **Giuseppe Tondi** (Puglia-Basilicata); **Angiolo Raffaele Casuccio** (Toscana-Umbria); **Luigi Bertoglio** (Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria); **Emilia Sisti** (Puglia-Basilicata); **Pasquale Anatriello** (Campania); **Salvatore Volpe** (Sicilia); **Rosario Gargano** (Campania); **Natale Picone** (Puglia-Basilicata); **Mauro Biancotti** (Lombardia); **Diego Ronconi** (Lombardia); **Vincenzo Di Maria** (Sicilia); **Vincenzo Franzini** (Sardegna); **Silvana Tedesco** (Calabria); **Carlo Ghironi** (Toscana-Umbria); **Angelo Pruzzo** (Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria); **Giovanni Pacini** (Toscana – Umbria); **Glaucio Pini** (Emilia Romagna-Marche); **Maria Lina Paganini** (Toscana-Umbria); **Barbara Ceccarelli** (Toscana-Umbria); **Oscar Bigarini** (Toscana-Umbria); **Sergio Meloni** (Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria), **Giuseppe Libertucci** (Lazio-Abruzzo-Molise), **Marisa Berto** (Triveneto).

Nella mattina del 21 giugno, dopo lettura e approvazione del Documento programmatico sono iniziate le operazioni elettorali.

Al termine degli scrutini sono stati proclamati i risultati delle elezioni (v. Box a pagina 15).

Dopo i ringraziamenti di rito, il Congresso si è concluso.

Il saluto dei Rappresentanti aziendali

Sono intervenuti la dott.ssa **Francesca Valente** (Responsabile Personale e Organizzazione Enel Italia) ed il dott. **Matteo Cesa** (Responsabile Enel Relazioni sindacali).

La dott.ssa Valente, nel suo intervento di saluto ha sottolineato, in continuità con le politiche del Personale del passato, la centralità delle persone che vanno seguite e sostenute con appropriati interventi formativi, essenziali per far fronte con successo alla rapida evoluzione tecnologica e che hanno consentito di far fronte con successo all'emergenza COVID mettendoli in condizione di lavorare in tempi brevissimi da remoto.

I dipendenti Enel sono poi sempre presenti nelle situazioni di calamità per risolvere sollecitamente le criticità che perturbano il servizio.

Con riferimento all'Associazione, ha auspicato – rimanendo il riferimento ai Seniores – che la stessa sia sempre aperta alla iscrizione dei dipendenti rafforzando il patto di solidarietà tra le generazioni, che preservi anche la memoria delle comuni esperienze lavorative.

A questo pensiero si è associato anche il dott. Cesa nel suo indirizzo di saluto ai presenti.



Franco Pardini



Angelo Pruzzo



Angiolo Raffaele Casuccio



La Presidenza nazionale neo eletta



La platea



Barbara Ceccarelli



Carlo Ghironi



Diego Ronconi



Emilia Sisti



Enzo Severini



Giorgio Breviglieri



Giovanni Pacini



Giuseppe Libertucci



Giuseppe Tedesco



Giuseppe Tondi



Gluco Pini



Luigi Bertoglio





Le quote rosa



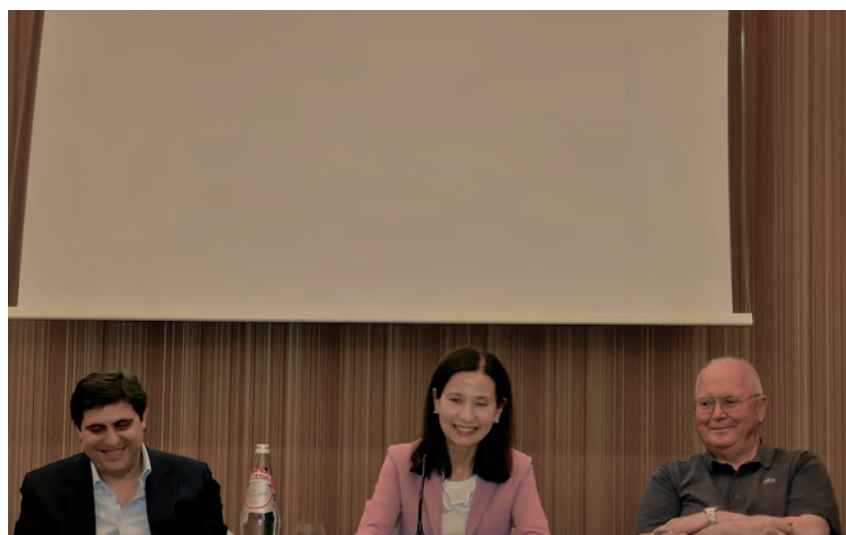
Maria Lina Paganini



La platea



Marisa Berto



Matteo Cesa, Francesca Valente e Franco Pardini



Mauro Biancotti



Natale Picone



Oscar Bigarini



Paolo Terreno - (Alatel)



Pasquale Anatriello



Rosario Gargano



Salvatore Volpe



Sergio Meloni



Silvana Tedesco



Sonia Chinello



Vincenzo Di Maria



Vincenzo Franzini

DOCUMENTO PROGRAMMATICO QUADRIENNIO 2023 – 2027

Il mantenimento e l'estensione della base associativa è il primo obiettivo dell'ANSE, pertanto si confermano, nell'interesse della stessa, le azioni di recupero dei soci che hanno abbandonato l'Associazione anche per specifiche situazioni territoriali.

Il rafforzamento dei rapporti con Enel resta fondamentale al fine di garantire il futuro dell'Associazione anche per consentire azioni di proselitismo verso i dipendenti in servizio.

Il cambiamento del contesto sociale e le mutate condizioni logistiche in termini di sedi sociali e di diffusione del lavoro agile (smart working, postazioni lavorative non fisse) comportano un diverso approccio all'erogazione di quei servizi verso i Soci che presuppongono l'accesso alle sedi e alla promozione dell'Associazione all'interno dell'Azienda.

Vanno mantenuti i programmi delle attività consolidate nel tempo a favore dei Soci (eventi conviviali, gite turistiche e culturali ecc.) che, per adeguarsi ai tempi, devono essere integrati con iniziative basate sull'utilizzo delle nuove tecnologie (turismo virtuale, teleconferenze, ecc.). I prodotti tecnologici così creati è opportuno siano condivisi tra le varie Sezioni e Nuclei per rendere disponibile ai Soci una più ricca offerta.

Ciò presuppone l'organizzazione anche di corsi di alfabetizzazione informatica per la vasta platea dei Soci che andranno ad utilizzare questi strumenti.

Restano prioritari gli interventi relativi a problematiche di interesse dei Soci anziani e/o fragili, in uno con le associazioni del territorio, per garantire un miglioramento delle condizioni di vita degli stessi.

Il processo di rinnovamento delle strutture organizzative con l'inserimento di nuove leve (Soci più giovani o privi di precedente esperienza associativa, maggiore presenza femminile) deve proseguire salvaguardando il rispetto dei principi costitutivi dell'Associazione. A tal proposito, si ribadisce l'utilità di proseguire le azioni formative destinate ai Soci con carica elettiva. Si auspica che l'Associazione, anche per il futuro, possa essere sempre attrattiva e coinvolgente nei confronti dei Soci. (G. Della Libera, R. Gargano, Q. Jirillo, S. Tedesco, G. Tondi)

CARICHE NAZIONALI

Presidenza nazionale

Presidente nazionale: **Franco Pardini**

Vicepresidenti nazionali: **Vincenzo Di Maria** (vicario); **Giovanni Pacini**

Membri del Comitato Direttivo nazionale:

Oscar Bigarini; Paola Pennacchio; Glaucio Pini; Carlo Scussel

Membri del Collegio dei Revisori contabili:

Francesco Cibir (Presidente dal 23 giugno); **Mario Marcelletti; Vita Maria Marchese**

Membri del Collegio dei Probiviri:

Ruggiero Leone (Presidente dal 27 giugno); **Giuseppe Libertucci** (effettivo);

Laurentino Menchi (effettivo); **Giuseppe Lupo** (supplente); **Fabio Migliaccio** (supplente)

La Presidenza nazionale ha provveduto a nominare per il prossimo quadriennio:

Giorgio Becattini, Tesoriere nazionale e **Oscar Bigarini**, Segretario nazionale facente funzione.

CARICHE TERRITORIALI

Presidenti di Sezione

Sergio Meloni (Piemonte – Valle d'Aosta - Liguria); **Giorgio Breviglieri** (Lombardia); **Sonia Chinello** (Triveneto); **Enzo Severini** (Toscana – Umbria); **Paolo Alberto Macchi** (Emilia-Romagna – Marche); **Giovanni Spalla** (Lazio – Abruzzo – Molise); **Rosario Gargano** (Campania); **Giuseppe Tondi** (Puglia – Basilicata); **Quintino Jirillo** (Calabria); **Francesco Petrucci** (Sicilia - subentrato a Vincenzo Di Maria, eletto Vice Presidente nazionale); **Francesco Efsio Erriu** (Sardegna).

Responsabili di Nucleo

Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria

Serafino Barone (Rivoli); **Carla Bertoglio** (Torino); **Maria Luisa Bortolini** (Alessandria-Casale Monferato – Novi Ligure); **Gian Alberto Bettoni** (Chivasso); **Vittorio Crociani** (Novara); **Lorenzo Falco** (Savigliano); **Giancarlo Fornara** (Borgomanero); **Gianfranco Galvagno** (Alba-Asti); **Luciano Lucca Barbero** (Ivrea); **Ezio Camillo Minuzzo** (Aosta); **Luigino Missio** (Pinerolo); **Battista Peirone** (Cuneo); **Valter Prevodoli** (Domodossola-Verbania); **Angelo Pruzzo** (Liguria); **Roberto Rognone** (Biella-Vercelli).

Lombardia

Alberto Bardelli (Busto-Gallarate); **Mauro Biancotti** (Sondrio-Lecco); **Angelo Botassi** (Bergamo); **Antonio Bovolini** (Milano); **Laura Calabrò** (Brescia); **Walter Capecchi** (Brianza); **Carla Mazzocchi** (Como); **Roberto Pasotti** (Mantova); **Gaudenzio Salari** (Valle Camonica); **Margherita Signorini** (Lodi-Cremona); **Francesco Turra** (Varese); **Paolo Zanotti** (Provincia Pavia).

Triveneto

Virgilio Anese (Pordenone); **Marisa Berto** (Treviso); **Valter Buttò** (Udine); **Enzo Dalla Montà** (Vicenza-Bassano); **Giovanni Della Libera** (Conegliano-Vittorio Veneto); **Ferruccio Gazzola** (Trento-Bolzano); **Mario Romano** (Venezia-Mestre); **Benvenuto Toffoli** (Belluno); **Flavio Tonon** (Trieste-Gorizia); **Vanio Trombelli** (S. Donà di Piave); **Giorgio Vallani** (Verona); **Ernesto Zambolin** (Padova-Rovigo).

Toscana - Umbria

Ivo Baggiani (Cecina-Livorno); **Franco Benedetti** (Pisa); **Maria Simonetta Bertolucci** (Lucca); **Angioio Raffaele Casuccio** (Follonica-Piombino); **Vito Dominici** (Grosseto); **Alfredo Geri** (Pistoia-Prato); **Carlo Ghironi** (Massa-Viareggio); **Alessandro Martini** (Firenze-Valdarno); **Domenico Patacca** (Umbria); **Giovanni Franco Ternali** (Siena).

Emilia Romagna - Marche

Rita Bussandri (Piacenza); **Bruno Farneti** (Forlì); **Giuseppe Ferrara** (Ancona-Pesaro); **Enzo Giustozzi** (Macerata); **Gino Gregori** (Rimini); **Marco Manfredini** (Ferrara); **Francesco Piccioni** (Ascoli Piceno); **Glaucio Pini** (Bologna); **Otello Rizzoli** (Parma); **Serenella Sanzani** (Reggio Emilia); **Mauro Segurini** (Ravenna); **Alberto Zanotti** (Modena).

Lazio - Abruzzo - Molise

Camillo Ciancetta (Pescara-Chieti); **Fiorindo Lazzerini** (Viterbo-Rieti-Civitavecchia); **Luciano Marini** (Frosinone); **Luigi Ramazzotti** (Albano-Tivoli); **Roberta Rossi** (Roma); **Giuseppe Santangelo** (L'Aquila-Teramo); **Adriano Toffolon** (Latina-Formia); **Igino Tomasso** (Molise).

Campania

Pasquale Casillo (Nola-Frattamaggiore); **Vincenzo Cozzolino** (Torre Annunziata); **Giulio Errico** (Napoli); **Gennaro Menzione** (Salerno-Sala Consilina); **Paola Pennacchio** (Caserta); **Lorenzo Pulzone** (Avellino); **Angelo Savoia** (Benevento).

Puglia - Basilicata

Luciano Pompeo Brienza (Potenza); **Giovanni Cairo** (Brindisi-Taranto); **Lorenzo Alfredo Giustiziero** (Lecce-Maglie); **Cosimo Parente** (Matera); **Gregorio Saponaro** (Foggia-S. Severo); **Emilia Sisti** (Bari-Barletta-Monopoli).

Calabria

Raffaele Lucente (Cosenza-Castrovillari-Rossano); **Giuseppe Panza** (Catanzaro-Vibo Valentia); **Giuseppe Spinella** (Reggio Calabria-Palmi).

Sicilia

Alfredo Abramo (Milazzo-S. Agata Militello); **Gaetano Di Fazio** (Palermo); **Salvatore Di Grande** (Siracusa-Ragusa); **Nicola Falzone** (Agrigento); **Giuseppe Di Vanni** (Caltanissetta-Enna); **Nunzio Santamaria** (Messina); **Pietro Siracusa** (Catania); **Salvatore Volpe** (Trapani).

Sardegna

Alberto Angelo Fumagalli (Sassari-Olbia); **Fabio Ligas** (Cagliari-Sulcis); **Sergio Zara** (Oristano-Nuoro).



» Il Bilancio sociale 2022

Anse nazionale

L'Assemblea nazionale del 26 maggio, riunitasi in modalità ibrida, ha approvato il Bilancio sociale dell'esercizio 2022.

L'anno appena trascorso è stato di graduale ritorno alla tanto auspicata "normalità", nel quale l'Associazione

anche se con comprensibili differenze territoriali, ha ripreso per gradi la sua piena operatività: ne fanno fede gli eventi organizzati e la quasi totale riapertura delle Sedi e il funzionamento in presenza degli Organi direttivi con la collegata ripresa normalità nei

rapporti con i Soci – con la dovuta attenzione a quelli più soli e vulnerabili. Naturalmente il "modificato" funzionamento dell'Associazione, con il drastico contenimento delle attività nel 2020 e nel 2021, ha determinato un più contenuto impiego delle risorse e

una consistente differenza positiva rispetto agli anni precedenti al Covid. I Residui attivi saranno riportati tra le risorse del 2023 a sostegno delle iniziative che si intraprenderanno a favore dei Soci sia per il corrente anno che per quelli successivi.

Base associativa

Al 31 dicembre 2022 i Soci dell'Associazione erano 20.372 rispetto ai 18.591 del 2021, facendo registrare un aumento del 9,6%. Si evidenzia che per il 2022 le nuove iscrizioni sono state n. 2.790, delle quali 188 Soci dipendenti, 1.332 Soci pensionati, 135 Soci superstiti e 1.135 Soci familiari.

Quindi la base associativa è così composta: 1.326 Soci in servizio (6,5% del totale); 11.783 Soci in quiescenza (57,8% del totale); 1.095 Soci superstiti di ex dipendenti (5,4% del totale); 153 Soci familiari a quota di iscrizione ordinaria (0,8% del totale); 6.015 Soci familiari a quota d'iscrizione ridotta (29,5% del totale). Le donne rappresentano il 35,3% del corpo sociale (in termini numerici 7.187).

Riunioni degli Organi statuari

I Soci volontari - sia eletti che collaboratori - impegnati a tutti i livelli per il funzionamento dell'Associazione sono stati 638 (pari al 3,13% degli iscritti); l'età media di tali Soci è di 74 anni e le donne rappresentano il 14,88%. L'impegno profuso da tali volontari genera un onere limitato al rimborso delle spese vive sostenute per la collaborazione dispiagata.

Gli Organi associativi a tutti i livelli si sono riuniti in presenza e/o tramite webinar o riunioni telefoniche.

In particolare: sono state svolte cinque riunioni del Comitato Direttivo e due riunioni dell'Assemblea nazionale: l'11 giugno e il 16 dicembre.

Il Collegio dei Revisori si è riunito quattro volte sia per le verifiche alla contabilità della Sede centrale che per la preparazione delle relazioni al Bilancio consuntivo 2021 e al Preventivo Economico 2023.

Il Collegio dei Probiviri si è riunito in data 18 novembre per la elezione del nuovo Presidente e altre due volte (il

12 e il 21 dicembre) per dirimere talune controversie.

Il 25 marzo gli Organi centrali, i Presidenti di Sezione e alcuni Soci che in ambito territoriale si occupano di pratiche Fisd, hanno partecipato ad un incontro organizzato a Roma con la Presidente del Fisd per tematiche di interesse dei Soci.

Il 6 aprile si è svolto a Roma un incontro formativo dedicato ai Tesorieri di Sezione.

Il 10/11 maggio a Casalecchio di Reno e il 18/19 maggio a Roma si sono tenuti due incontri dedicati a Soci resisi disponibili per essere eletti Responsabili associativi.

Inoltre, sono stati svolti due cicli di incontri organizzati dalla Presidenza nazionale, con la presenza dei Membri del Comitato Direttivo nazionale e i Presidenti delle Sezioni (il 2/3/4 febbraio e il 28/29 settembre e 1° ottobre) dedicati ad uno scambio di informazioni e aggiornamenti riguardanti le diverse attività associative, i contatti con i Soci e per una riflessione sul funzionamento dell'Associazione. Per quanto riguarda le Sezioni le relative Assemblee sono state 26 e i Comitati 32.

I 96 Nuclei hanno svolto n. 89 Assemblee e n. 338 riunioni di Comitato.

I Presidenti di Sezione hanno organizzato periodicamente incontri informali in presenza e tramite web con i componenti elettivi delle Sezioni e dei Nuclei, comprendendo anche il Segretario e il Tesoriere, per rafforzare la coesione dell'Associazione e per uno scambio di notizie ed informazioni.

Manifestazioni sociali

È ripresa, nel corso del 2022, l'organizzazione delle manifestazioni sociali e altri eventi che hanno sempre rappresentato per l'Associazione importanti momenti di aggregazione e socializzazione per i Soci e i loro familiari e rientranti fra gli scopi sociali primari previsti dallo Statuto.

La consueta Manifestazione nazionale si è tenuta a Paestum dall'8 al 12 giugno con una partecipazione di circa 160 Soci. Nei giorni 8 e 9 novembre si è svolta a Roma la celebrazione

del trentennale Anse con la partecipazione di circa 180 Soci e con l'intervento di qualificati Responsabili Enel e di altre Associazioni del Terzo settore con le quali coltiviamo costanti rapporti di collaborazione.

Inoltre, l'Enel ha inteso coinvolgere l'Anse in un evento celebrativo del proprio "sessantennale" organizzando un confronto su "ieri e oggi" dell'evoluzione tecnologica nelle aree Produzione, Distribuzione, Commerciale e Informatica al quale hanno partecipato come relatori nostri Soci e gli omologhi Enel in servizio.

Tutte le Sezioni anche attraverso i Nuclei sono riuscite ad organizzare e svolgere nel corso dell'anno eventi ed incontri in presenza così riassumibili:

- "gite di uno o più giorni / raduni / convivi" n. 100 con un totale di 6.082 partecipanti (27 organizzati dalle Sezioni con 3.279 partecipanti e 73 organizzati dai Nuclei con 2.803 partecipanti);

- "incontri / mostre / concorsi / tornei e altro" n. 147 con un totale di 5.034 partecipanti (10 organizzati dalle Sezioni con 160 partecipanti e 137 con 4.874 partecipanti per i Nuclei).

Per le Manifestazioni, sono stati sostenuti costi per 148.251,96 euro (nel 2021 euro 38.132,84) con un aumento di 110.119,12 euro e rappresentano il 45,5% delle risorse destinate ai Soci (24,6% nel 2021).

Tutte le Sezioni hanno organizzato il Raduno e/o la Giornata del Senior.

Inoltre, si evidenzia che la Sezione Toscana-Umbria ha organizzato un concorso "Letterario e Fotografico"

Comunicazioni sociali e la consulenza ai Soci

Nel corso del 2022 sono stati editi e inviati 4 numeri del Notiziario Anse (pubblicato anche in via telematica) con una tiratura media di 14.400 copie spedite ai Soci.

È stato operativo il sito web "anse-enel.it" con pagine dedicate a notizie ed informative di interesse dei Soci, nonché foto dedicate alle iniziative delle Unità Anse. La pagina Facebook (www.facebook.com/ANSE1991) e il profilo Instagram (anse1991_2018) sono stati costantemente aggiornati

con informazioni di interesse dei Soci. I Responsabili dell'Associazione ai diversi livelli si sono impegnati nelle attività di contatto e sostegno ai Soci (in alcuni casi bisognosi e soli) soprattutto attraverso il telefono.

Tutte le Sezioni hanno contattato i Soci con comunicazioni scritte (lettere, note informative, biglietti augurali, mail e sms).

In particolare, le Sezioni Lombardia, Toscana-Umbria e Lazio-Abruzzo-Molise hanno inviato in maniera strutturata e periodica tali comunicazioni (sia cartacee che via mail).

La Sezione Campania è particolarmente impegnata con un gruppo di volontari nel contatto telefonico sistematico dei Soci anziani.

Si sottolinea che la quasi totalità delle Sezioni (anche attraverso i propri Nuclei) hanno festeggiato con riconoscimenti diversi Soci ultraottantenni o particolarmente fedeli all'Associazione.

Tutte le Sezioni – compatibilmente con le limitazioni dovute al Covid19 – si sono impegnate ad assistere i Soci per le richieste di rimborso delle spese sanitarie al Fisce e ad aiutare i Soci per la presentazione della documentazione fiscale al Caf o per la compilazione della dichiarazione dei redditi.

Solidarietà e altre iniziative

È stata deliberata ed erogata a marzo la donazione alla Croce Rossa di 30.000 euro per attivare misure di solidarietà a favore dei Profughi ucraini. Sono stati erogati due sussidi straordinari a Soci in particolare difficoltà per un totale di 5.500 euro.

La Sezione Campania ha collaborato con la Fondazione Telethon per la consueta raccolta fondi annuale.

La Sezione Triveneto collabora sistematicamente con la Fondazione Vajont per l'accompagnamento dei visitatori nelle zone dei tragici avvenimenti del disastro del 1963 illustran-

done gli accadimenti; inoltre, il consolidato gruppo di 14 Soci ha ripreso l'attività di accompagnamento delle scolaresche in visita alla Centrale di Nove e alla Centrale di Caneva.

Nuove convenzioni ed accordi – oltre quelle già in atto – sono state sottoscritte a livello nazionale e territoriale con Patronati, CAF (e CAAF), assicurazioni, studi medici ed esercenti finalizzati a riconoscere condizioni di favore ai Soci.

In particolare, fino al 20 settembre è rimasta attiva la convenzione con Enel Energia relativa a offerte a tariffe preferenziali per l'energia elettrica e per il gas.

Dati economici e patrimoniali di sintesi

L'esercizio 2022 si è chiuso con un avanzo di 423.909,43 euro a cui ha contribuito – in maniera preponderante – il residuo attivo dell'anno precedente (499.174,86 euro).

RENDICONTO ECONOMICO

ENTRATE	Euro	USCITE	Euro
Proventi istituzionali:	453.217,00	Oneri per Riunioni, Organi direttivi e di Controllo (comprensivi di assicurazione)	57.522,74
- Contributo Enel 200.000		Oneri per il supporto gestionale, personale, spese generali, ammortamenti e imposte e tasse	142.438,34
- Quote associative 253.217		Oneri finanziari e straordinari	8.204,29
Proventi finanziari e straordinari	5.210,00	Oneri per le Manifestazioni sociali	191.911,53
Residui attivi anno precedente	499.174,86	Oneri per le Comunicazioni	109.989,11
		Sussidi straordinari e iniziative di solidarietà	15.514,04
		Accantonamenti a Fondi	8.112,38
		Totale	533.692,43
		Avanzo d'esercizio	423.909,43
Totale	957.601,86	Totale a pareggio	957.601,86

Le "risorse dell'esercizio 2022" - decurtate dagli oneri di gestione - disponibili per le "attività a favore dei Soci" ammontano ad € 250.261 (€ 261.950 nel 2021).

Le somme effettivamente spese per tali attività ammontano ad € 325.527 (154.678 euro nel 2021).

L'importo delle risorse destinate alle attività a favore dei Soci sono pari al 71,82% dei Proventi istituzionali.

» La nostra manifestazione di Rimini: intrattenimento e meditazione

Franco Pardini

Con una spero non troppo ardita analogia con una degustazione di vini, abbiamo offerto ai nostri Soci (circa un centinaio e con una molto gradita presenza di coppie di "anzianissimi") del buon vino frizzante che induceva al sorriso e all'allegria – vedi visita di Urbino e gita in trenino a Rimini – e del vino d'annata da bere con moderazione che induceva alla meditazione – la "lectio" a Loreto di Padre Angelo Capuano, Responsabile della Pastorale del Santuario (al sabato) preceduta da una visita, al giovedì pomeriggio, breve ma intensa, alla Comunità di San Patrignano.

Direi che i Soci questo mélange lo hanno apprezzato. A San Patrignano ascoltando con interesse e anche commozione la descrizione delle lunghe, impegnative e anche sofferte terapie di recupero degli ospiti, molti dei quali – i più tenaci – dopo un pluriennale soggiorno in comunità si reinseriscono nella vita normale con, ci è stato precisato, un elevato livello di successo.

A Loreto, Padre Angelo Capuano ci ha intrattenuto sul senso dell'essere credenti nella società laica di oggi. Il testo che pubblichiamo ben sintetizza "le cose che ci ha detto" ascoltate con evidente grande attenzione, certificata dalle numerose domande e commenti che ha suscitato il suo intervento. C'è stata naturalmente anche una visita molto accurata alla Basilica con la Santa Casa e numerose opere d'arte sulle quali per motivi spazio non mi soffermo.

Particolarmente graditi sono stati il saluto e la benedizione di S.E. Mons. Fabio Dal Cin, Delegato Pontificio per il Santuario della Santa Casa di Loreto,

che ci ha raggiunti nella "Casa di Accoglienza" dove avremmo consumato l'ottimo pranzo.

Con una spero non troppo ardita analogia con una degustazione di vini, abbiamo offerto ai nostri Soci (circa un centinaio e con una molto gradita presenza di coppie di "anzianissimi") del buon vino frizzante che induceva al sorriso e all'allegria – vedi visita di Urbino e gita in trenino a Rimini – e del vino d'annata da bere con moderazione che induceva alla meditazione – la "lectio" a Loreto di Padre Angelo Capuano, Responsabile della Pastorale del Santuario (al sabato) preceduta da una visita, al giovedì pomeriggio, breve ma intensa, alla Comunità di San Patrignano.

Direi che i Soci questo mélange lo hanno apprezzato. A San Patrignano ascoltando con interesse e anche commozione la descrizione delle lunghe, impegnative e anche sofferte terapie di recupero degli ospiti, molti dei quali – i più tenaci – dopo un pluriennale soggiorno in comunità si reinseriscono nella vita normale con, ci è stato precisato, un elevato livello di successo.

A Loreto, Padre Angelo Capuano ci ha intrattenuto sul senso dell'essere credenti nella società laica di oggi. Il testo che pubblichiamo ben sintetizza "le cose che ci ha detto" ascoltate con evidente grande attenzione, certificata dalle numerose domande e commenti che ha suscitato il suo intervento. C'è stata naturalmente anche una visita molto accurata alla Basilica con la Santa Casa e numerose opere d'arte sulle quali per motivi spazio non mi soffermo.

Particolarmente graditi sono stati il sa-

luto e la benedizione di S.E. Mons. Fabio Dal Cin, Delegato Pontificio per il Santuario della Santa Casa di Loreto, che ci ha raggiunti nella "Casa di Accoglienza" dove avremmo consumato l'ottimo pranzo.

La parte frizzante, rectius turistica, a Urbino e Rimini è stata anch'essa gradita. Urbino ha circa 14.000 abitanti, ma una storia molto gloriosa: il suo centro storico dominato dall'imponente Palazzo Ducale (sede, tra l'altro, della Galleria nazionale delle Marche) è patrimonio dell'Umanità Unesco.

Noi abbiamo fatto una passeggiata in centro con, parafrasando Montaigne "salite e discese" che hanno fortemente sollecitato i nostri vetusti muscoli, confortati peraltro da un clima fresco, evocatore dell'"Urbino ventoso" di cui parla Giovanni Pascoli nella sua celebre poesia "L'Aquilone". Urbino è anche un'importante sede universitaria intitolata a Carlo Bò, illustre francesista, il quale ne stato a lungo amorevolissimo Rettore, che chi scrive, in anni lontani, ha avuto il piacere di incontrare nell'ambito di un progetto di collaborazione appunto con l'Università.

Ugualmente di interesse, ma meno faticosa – perché in larga parte in trenino – la visita al centro storico di Rimini che ha significative testimonianze romane, per tutti il ponte di Tiberio, infrastruttura strategica per il collegamento a con Roma attraverso la via Flaminia e con Piacenza attraverso la Via Emilia.

Ma Rimini, attraverso vari murali, reca una diffusa testimonianza di un suo figlio famoso: Federico Fellini, regista di eterni capolavori della storia del cinema che i cinefili ben conoscono.

Naturalmente la "rigenerazione turistico-spirituale" che abbiamo vissuto, non solo non ha impedito, ma ha addirittura legittimato l'ampia fruizione dell'eccellente e variegata cucina che ci è stata somministrata, sia attraverso le cene servite – a base di raffinati

piatti di pesce – sia con il più democratico buffet self-service, dove "c'era letteralmente di tutto". Il ritorno dei commensali dall'"altare gastronomico" (il buffet appunto) dava solare evidenza del gradimento delle cibarie proposte.

Insomma, siamo stati bene e ci siamo lasciati con il sincero impegno, "a Dio piacendo", di rivederci l'anno prossimo.



Urbino



Urbino



San Patrignano



Rimini



La sala della conferenza a Loreto



Mons. Fabio Dal Cin



Loreto



Padre Angelo Capuano

INTERVENTO DI PADRE ANGELO CAPUANO

Come si fa ad essere credenti nella società laica di oggi? Bella domanda! Ma non dobbiamo stupirci, perché non è una novità per la Chiesa di oggi e di ieri. In effetti Essa ha sempre cercato di annunciare il Vangelo tenendo presente il contesto sociale, filosofico, religioso, politico, economico ecc. del suo tempo, cercando modalità, linguaggio, ragionamenti che più potessero essere adatti a trasmettere la vita evangelica per rendere sempre più significativa l'esistenza umana.

Come nella costruzione di ogni convivenza, ha offerto all'umanità un "paradigma" di riferimento che presentasse una triplice visione della realtà, riguardante l'uomo, la società che voleva costruire e nella quale vivere e un concetto di storia che da una parte assicurasse delle radici solide del suo vivere e dall'altra lo proiettasse nel futuro.

Questo paradigma, che supponeva un profondo e alle volte totalizzante riferimento al cristianesimo, oggi è cambiato!

Da qualche tempo certi analisti affermano che in Occidente non viviamo più in un contesto cristiano. E l'esperienza quotidiana ne dà conferma.

Oggi si parla di "esculturazione" del cristianesimo in Europa, quasi uno sradicamento da un terreno nel quale ha fatto cultura, ha portato progresso umano e spirituale, ma che ora subisce una profonda contrapposizione. Come mai?

Secolarizzazione e laicizzazione, non sono solo termini sociologici, ma ormai una realtà che tocca il cristianesimo. Quasi una reazione, l'emancipazione dall'influenza cristiana nella quale le società erano coinvolte da secoli¹ fino ad arrivare al rifiuto di qualsiasi norma imposta dall'esterno alla realizzazione personale², tanto da rendere marginale se non arrivare ad eliminare il religioso dal panorama sociale. Tutto questo non deve demoralizzarci, né farci rinchiudere in noi stessi, tantomeno barricarci nelle nostre sacrestie. Anzi, ci deve rendere attenti a cosa la società vuole da noi e quindi essere "Chiesa in uscita", come ripete continuamente Papa Francesco, mettersi all'ascolto e vivere un dialogo reale e costruttivo con il mondo di oggi per riconoscere valori comuni che possa fare il bene di tutti!

Da parte nostra, come cristiani siamo chiamati a ritornare alla sorgente del nostro credere: il Vangelo! Non con una semplice lettura, riflessione o meditazione, ma ponendoci la domanda vitale: "Come Gesù, nel suo Vangelo, può ispirare e condurre la mia vita quotidiana?" Siamo rinviiati al nostro "ESSERE" di cui il Vangelo è la sorgente, a cui bisogna affiancare una delle caratteristiche più significative del cristianesimo di ieri e di sempre: la fraternità cristiana! La capacità di riconoscere l'altro in una relazione vera e non strumentale, in cui riconosco la presenza di Gesù! Una fraternità che si mette al servizio dei più bisognosi, affinché tutti abbiano il necessario per una vita dignitosa. Una fraternità che diventa luce e testimonianza per tutti, quasi modello di una convivenza pacifica che realizza il singolo e la collettività tutta intera.

Dall'Essere scaturisce l'AGIRE! Un cristianesimo in uscita è chiamato innanzitutto ad essere credibile! Non tanto per una sorta di narcisismo rassicurante, ma per offrire agli uomini e alle donne del nostro tempo i valori che possano far bene a tutti! In modo particolare se ne possono individuare alcuni: la solidarietà; la sussidiarietà; la professionalità; la consapevolezza chiara ed umile, ma decisa, del dono che abbiamo ricevuto da Dio e che non è solo per noi. Una nuova creatività al servizio di tutti!

A guidarci e a motivarci è la promessa di Gesù: "sarò sempre con voi". Lui ci accompagna, ci sostiene, ci incoraggia a non smettere mai di essere DONO!

¹ Citato in C. THEOBALD, *Urgenze pastorali*. Ed. EDB, p. 31

² Idem.



Voci dall'Anse

Una celebrazione solenne e triste: i 60 anni del disastro del Vajont

Anse Triveneto

La Sezione Triveneto, in particolare il Nucleo di Vittorio Veneto-Conegliano guidato dal Responsabile Giovanni Della Libera, la Provincia di Belluno e il Comune di Longarone (BL) (all'evento ha partecipato Roberto Pradin, che è alla guida dei due Enti) e la Fondazione Vajont hanno ricordato il tragico evento con una manifestazione il 29 aprile scorso.

Alla manifestazione è intervenuto anche il Presidente nazionale Anse, Franco Pardini.

Con l'obiettivo di promuovere una riflessione sulla memoria e la cultura del luogo, documentando la bellezza del territorio e la sua complessità storica, sociale e ambientale, a partire dal "prima della tragedia" per arrivare ai nostri giorni, sono stati coinvolti il geologo dott. Emiliano Oddone e il Socio Luigi Rivis del quale riportiamo la testimonianza di quei tragici giorni.

La frana del Vajont

Alle ore 22,39 del 9 ottobre 1963 una enorme frana, staccatasi dal fianco settentrionale del monte Toc, è scivolata nel bacino del Vajont con una velocità di circa 100 km/h.

La frana aveva lo spessore medio di 200 m su un fronte di 1800

m per un volume di 260 milioni di mc, con il punto di distacco oltre 600 m sopra la diga: si è mossa compatta con un tempo di caduta valutato tra i 20 e i 25 secondi. L'ondata prodotta dall'impatto della frana nel lago, del volume di 30 milioni di mc, dopo aver distrutto gli alloggiamenti del personale e le strutture ausiliarie della diga (dove morirono 60 lavoratori), è passata sopra la diga incanalandosi nella forra del Vajont verso il Piave e lo ha oltrepassato, distruggendo quasi tutto l'abitato di Longarone a 5 km dalla diga e danneggiando altre località limitrofe. Nella tragedia perirono 1910 persone, di cui 1458 a Longarone.

L'arrivo dell'onda a Soverzene

La valanga d'acqua, dopo aver distrutto Longarone s'incanalò sul Piave e alla velocità di 22 km/h raggiunse dopo 7 km, alle 23:04 il primo ostacolo: lo sbarramento di Soverzene lungo 1 km, parte in calcestruzzo e parte in terrapieno, e posto in corrispondenza della centrale omonima.

L'ondata si fece sentire in modo pesante sulle opere dello sbarramento e, anche se non vi furono danni alle persone, momenti di paura e angoscia vissero chi ave-

va l'abitazione posta pochi metri sopra il greto del Piave.

Anch'io abitavo in quella zona e stavo leggendo quando sentii un rumore dapprima indefinibile e poi sempre più forte: uscii e in lontananza, verso Longarone, vidi come una lama di luce tremolante che avanzava. Era il fronte dell'onda che scendeva lungo il Piave su cui si rifletteva la luce della luna. Solo allora mi ricordai del "problema" Vajont, e intuendo un'enorme massa d'acqua pensai alla caduta della diga, e paventai un possibile pericolo per noi che abitavamo pochi metri sopra il livello del Piave.

Rientrai in casa e con la moglie prendemmo un bambino ciascuno per salire verso il paese di Soverzene, posto in una zona più sopraelevata. Ma quando fui sul piazzale mi fermai per guardare verso il Piave, da dove proveniva un fragore che diventava sempre più assordante a mano a mano che l'onda si avvicinava.

Approssimandosi allo sbarramento, l'onda entrò nel cono di luce dei fari della centrale e dello sbarramento stesso e allora questa mi apparve come un'informe muraglia d'acqua. Quel fragore raggiunse l'apice quando il legname delle segherie e altri materiali che

l'onda trasportava, si infransero contro le tre grandi paratoie del ponte-diga sul Piave lunghe 12 m ciascuna che, centrate dai tronchi d'albero, vennero divelte.

Intanto, correndo diretti alla zona sopraelevata, passavano i componenti delle due famiglie dei guardiani dello sbarramento, chi invocando chi piangendo. Io rimasi fermo, quasi impietrito: non sapevo se scappare o continuare ad osservare l'eccezionale e terribile

spettacolo. Poi, con il notevole innalzamento del livello dell'acqua davanti allo sbarramento, degli spruzzi arrivarono alle linee ad alta tensione che qui attraversano il Piave; i lampi dei corto circuiti sui loro conduttori misero fuori servizio la centrale con il conseguente spegnimento anche delle luci esterne. Questo mi riportò alla realtà e allora raggiunsi gli altri nella zona più in alto.

Non so quanti quella notte videro

il fronte dell'onda che correva sul Piave: ma, ad averlo visto arrivare con tanta acqua stando poco sopra il suo greto, fummo in pochi: forse solo noi, componenti delle famiglie che abitavamo nella zona. Fu una visione talmente sconvolgente che, unita all'assordante rumore prima e all'inquietante silenzio calato su di noi qualche tempo dopo, mai dimenticheremo.



Luigi Rivi, Emiliano Oddone, Mauro Carazzai (Presidente Fondazione Vajont), Sonia Chinello, Giovanni De Lorenzi (Presidente Fondazione Vajont), Franco Pardini e Giovanni Della Libera

Dopo l'arrivo dell'onda

Nel punto più alto dove ero poi salito, trovai oltre a chi abitava a livello del Piave, anche altri del paese di Soverzene. Fra questi, c'erano dei capiturni e altri turnisti dell'adiacente villaggio Enel. Con loro e altre persone scendemmo sul piazzale della centrale per cercare di capire che cosa fosse successo.

Il rumore dell'acqua intanto andava lentamente scemando e, dopo un tempo che non saprei definire, mezz'ora o più, cessò del tutto o almeno a noi così parve. Dal Piave non arrivava alcun rumo-

re, neanche d'acqua: questo era dovuto al fatto che l'onda ormai scemava e passava lontano da noi, verso la destra del Piave, attraverso il varco creato dall'asportazione del rilevato stradale.

Sulla statale di fronte a Soverzene si cominciò a veder passare, in direzione di Longarone, automezzi con il lampeggiante. Il loro numero aumentava sempre più, ma poi ci insospettì il fatto che erano rarissimi quelli che con il lampeggiante scendevano da Longarone.

Lo capimmo poco dopo, verso mezzanotte quando, alla luce del-

le torce, cercammo di arrivare al Piave. A metà della prima curva si vide, dal fango rimasto sulla strada, il segno lasciato dall'acqua che, in altezza, era quasi al livello del piazzale sul quale mi trovavo all'arrivo dell'onda. Si procedeva con cautela, e poco oltre vedemmo incastrato tra dei legni un corpo nudo, che però non era intero. Avemmo allora la prova che qualche cosa di tragico doveva essere successo nei paesi a monte e forse anche al Vajont. Costatammo pure che la strada sopra il ponte-diga, almeno per il tratto che si poteva vedere, era im-



*Giovanni De Lorenzi, Luigi Ravis e Roberto Pradin
(Presidente della Provincia di Belluno e Sindaco
di Longarone)*

praticabile perché sommersa dai legnami.

Il giorno dopo e i seguenti

Quando cominciò ad albeggiare, nel desolante spettacolo che il Piave mostrava, notammo un particolare: il rilevato stradale alto 5 metri che, in prosecuzione dello sbarramento raggiunge la strada statale, era stato asportato per un lungo tratto. Per quel varco era quindi passata gran parte dell'onda di piena. Allora ci rendemmo conto che questo poteva aver contribuito ad una significativa limitazione dell'altezza dell'acqua nella zona antistante la cen-

trale e, forse, a scongiurare guai peggiori a noi che abitavamo in quella parte bassa.

Appena possibile iniziò la pietosa raccolta delle salme. Alcuni colleghi e degli abitanti di Soverzene furono veramente ammirevoli: dapprima operando da soli e poi collaborando con i Vigili del Fuoco i quali, in una loro relazione, scrivono che: «... le salme recuperate nella zona dello sbarramento sono state 48, ed erano in una selva sterminata di tronchi e di tavoloni».

Tanti sono stati gli episodi di varia intensità e drammaticità vissuti in quei giorni. Uno è di due o tre

giorni dopo quando, nel fare con il guardiano un approfondito giro di ispezione in tutte le opere a valle dello sbarramento, notammo affiorare entro la grande vasca dissabbiatrice qualcosa di rosso. Avvertimmo i Vigili del Fuoco i quali, scavando nella sabbia, raccolsero un corpicino. Quando ci passarono davanti con questo in braccio, vedemmo che era una bambina, forse di quattro o cinque anni, e il rosso era il colore dello stivaletto che calzava.

Un altro episodio risale a 15-20 giorni dopo, quando già i Vigili del Fuoco se ne erano andati da Soverzene. Il guardiano mi avver-



> La platea

tì che, abbastanza a monte dello sbarramento, dove era rimasta come un'isoletta di vario legname, da questo affiorava qualcosa di strano che non aveva visto precedentemente. Chiamammo i Vigili del Fuoco i quali, dal ponte-diga, confermarono che era opportuno fare un controllo. Due vigili, uno dei quali lo ricordo molto giovane, si recarono sul posto e videro che quel qualcosa era la parte superiore di un corpo umano. Dopo aver sposta-

to del legname, il giovane lo prese sotto le ascelle per sollevarlo, però quel corpo si spezzò e il vigile si rovesciò sulla schiena, rimanendo immobile con parte di quel corpo sopra. Non potei resistere oltre a quella scena surreale e mi allontanai. Mi riferirono poi che il vigile era anche svenuto. Poi, i giorni continuarono a scorrere nella normalità dell'emergenza. Emergenza che col tempo lentamente si attenuava, anche perché veniva superata dall'in-

combere dei tanti lavori di riparazione necessari per far riprendere l'esercizio alla centrale e alle altre opere dello sbarramento danneggiate o addirittura distrutte. Quest'intensa attività, unita anche alla ripresa dell'insegnamento che mi riportava a contatto con realtà diverse, è stata per me un altro aiuto per rientrare gradualmente nella vita normale.



Cartoline dal territorio

Visita al complesso monastico di S.Maria del Patire

Raffaele Lucente
Responsabile Nucleo Cosenza-Castrovillari-Rossano

Il primo maggio le condizioni climatiche avverse non hanno impedito a 25 Soci Anse e 4 ospiti del Nucleo Anse di Cosenza-Castrovillari-Rossano di visitare il complesso monastico di Santa Maria del Patire di Rossano. Siamo stati accolti da Lorenzo Cara – competente guida – che ci ha guidati

all'interno della Chiesa dandoci tutte le spiegazioni e rispondendo alle numerose domande dei convenuti.

Il complesso monastico basiliano di Santa Maria del Patire è un edificio di epoca bizantino-normanna di inizio XII secolo; fu edificata tra il 1100 e il 1105, dal monaco e sacerdote basiliano San Bartolomeo da Simeri per creare una "scuola di anime" e dare una regola ai tanti monaci eremiti che lo seguivano.

È situato in località Ronconiate, detta anche il "Luogo dei Padri" nel comune di Corigliano Rossano in una posizione strategica e di grande fascino al centro tra le due aree urbane.

Il complesso monastico presenta i caratteri dell'arte basiliana con decorazioni a tarsie marmoree policrome. Nell'annesso e prestigioso scriptorium vennero redatti centinaia di manoscritti che permisero la diffusione della cultura religiosa e classica.

Purtroppo, non è stato possibile (causa il maltempo) raggiungere in sicurezza la località di Cozzo del Pesco per completare la giornata con la passeggiata in programma tra i secolari castagneti.

Dopo il pranzo ci siamo affettuosamente e calorosamente salutati sotto le chiome di un millenario albero di ulivo.



*I Soci del Nucleo
di Cosenza-Castrovillari-Rossano*

Visita all'antico Mulino delle Fate

Giuseppe Panza
Responsabile Nucleo
Catanzaro-Vibo Valentia

Domenica 7 maggio un nutrito gruppo di Soci del Nucleo Catanzaro-Vibo Valentia, in una splendida giornata di sole, ha festeggiato il "ritorno alla normalità" dopo gli ultimi due anni di pandemia.

Il programma prevedeva una visita guidata presso "L'Antico Mulino delle Fate" nel Comune di Lamezia

Terme e dell'annesso bosco attraverso cui scorre un torrente con le opere di presa che alimentano l'Antico Mulino (perfettamente funzionante) e successivamente il ricevimento presso il ristorante poco distante dal luogo della visita guidata.

La fantastica giornata di sole ha regalato colori e sfumature uniche nella primavera dell'incantato "Bosco delle Fate". Entusiasmante vedere dal vivo l'Antica Ruota del Mulino con asse orizzontale, antenata delle attuali macchine elettriche, che con il suo funzionamento ci ha

consentito di vedere trasformare i chicchi di grano in farina integrale.

Il percorso nel boschetto, detto "Bosco delle Fate" per l'antica e suggestiva leggenda legata alla Fata Gelsomina, è stato molto interessante e godibile.

Il gruppo si è quindi spostato presso il ristorante per gustare il delizioso pranzo preparato dallo chef con menù a base di prodotti della nostra amata terra calabra, dall'antipasto al dolce, gradito da tutti i Soci.

Ci si è quindi salutati con la ferma intenzione di rivedersi al più presto ancora più numerosi.



*I Soci del Nucleo
di Catanzaro-Vibo Valentia*

Sagra dello stocco

Giuseppe Spinella
Responsabile Nucleo
Reggio Calabria-Palmi

Il Nucleo Reggio Calabria-Palmi, il 15 aprile scorso, ha organizzato una giornata da trascorrere insieme con i Soci a Mammola per la degustazione dello stocco, tradizionale appuntamento primaverile.

L'evento è stato molto apprezzato e partecipato e ha visto la presenza di numerosi colleghi provenienti anche da altri nuclei calabresi; ci siamo ritrovati in sessanta in un noto ristorante dove abbiamo degustato un tradizionale menù a base di stocco che ha lasciato tutti soddisfatti.

Una così alta partecipazione evidenzia il desiderio dei Soci di incontrarsi e stare insieme: ab-

biamo assaporato il piacere di rivedersi in un clima di amicizia e di gioiosa tranquillità.

A fine giornata ci siamo lasciati col proposito di incontrarci di nuovo alla prossima iniziativa prevista verso la fine di maggio a Bagnara Calabria per la visita della chiesa del Carmine e per un momento conviviale, questa volta a base di pesce spada.

Sagra del pesce spada

Giuseppe Spinella
Responsabile Nucleo
Reggio Calabria-Palmi

Il Nucleo di Reggio Calabria-Palmi ha organizzato, il 20 maggio scorso, un incontro con i Soci a Bagnara Calabra, ridente cittadina sulla Costa Viola con spettacolare veduta dello stretto e delle isole Eolie, famosa per la marineria e, in particolare, per la pesca del pesce spada, per la produzione artigianale di torroni e gelati e ricca di storiche chiese.

Nell'occasione abbiamo visitato la chiesa del Carmine, punto di riferimento per i numerosi devoti, con la sapiente guida di rappresentanti dell'Arcicon-

fraternita Maria Santissima Del Carmelo che la gestisce fin dal 1600 circa: la struttura attuale risale alla fine del XVIII secolo, quando fu ricostruita a seguito del terremoto del 1783 e rappresenta uno splendido esempio di architettura tardo barocca.

Dopo l'interessante visita, siamo stati insieme per gustare un buon pranzo, in cui ha predominato la presenza del pesce spada. Bagnara è famosa per la pesca di questo pesce che ancora oggi avviene con le caratteristiche "spadare": imbarcazioni che hanno un'alta torretta per l'avvistamento e una lunga passerella a prua per avvicinarsi al pesce e colpirlo con la fiocina lanciata manualmente.

L'evento è stato molto apprezzato e partecipato e ha visto la

presenza di numerosi colleghi provenienti anche da altri nuclei calabresi; eravamo in 52 nonostante le condizioni climatiche avverse, con pioggia battente e forte vento, che ci hanno impedito di godere di una rilassante passeggiata per le vie della cittadina.

L'alta partecipazione, che conferma il desiderio dei Soci di stare insieme, ci ha permesso di assaporare il piacere di incontrarci in un clima di grande cordialità e tranquillità.

A fine giornata, ci siamo lasciati col proposito di rivederci presto riprendendo il programma della visita dei borghi.



**I Soci del Nucleo di
Reggio Calabria-Palmi**

Viva l'AMORE

Rosario Gargano
Presidente Sezione Campania

In una splendida giornata di sole, un nutrito gruppo di Soci dei Nuclei Torre e Napoli, si è ritrovato per festeggiare San Valentino, anticipato a domenica 12 febbraio.

I partecipanti si sono radunati presso il Centro di Lavoro di Galileo Ferraris e, dopo colazione, sono partiti in pullman per la

frazione San Lazzaro di Agerola dove sono arrivati alle 9 circa. Agerola da secoli è famosa per il suo fiordilatte, la provola affumicata, la ricotta (utilizzata dai migliori pasticceri per la preparazione della nota pastiera napoletana), e l'inimitabile "provolone del monaco d.o.p."; tutti prodotti con latte vaccino della razza bovina Agerolese.

La mattinata libera ha permesso ai Soci, in gruppi autonomamente organizzati, di distribuirsi nelle viuzze e nei sentieri della frazio-

ne; alcuni si sono portati ai resti del vicino Castello Lauritano, una roccaforte realizzata con pietre calcaree e immersa nel verde con vista spettacolare su Amalfi, altri hanno visitato la Colonia Montana "Principe di Napoli" e il suo Parco su di un belvedere a picco con ampia veduta sul golfo di Salerno e sulla costiera; altri invece si sono recati presso le bellissime terrazze panoramiche con vista sulla costiera amalfitana e sorrentina oltre alle isole Capri e Li Galli.

Tutti, poi, si sono ritrovati presso la Chiesa dell'Annunziata in Piazza Generale Avitabile di San Lazzaro, la Chiesa monumentale di Agerola costruita nel 1600, per officiare alla SS Messa.

La Chiesa è realizzata in tre navate che terminano ad arco a tutto sesto: le due navate laterali, più piccole rispetto a quella centrale, ospitavano un tempo cappelle gen-

tilizie, mentre oggi in una è conservata la statua di un Cristo deposto e nell'altra una statua di San Gregorio e una di San Francesco, proveniente dal Convento dei Cospiti. Sull'altare maggiore troneggia la tela dell'Annunciazione che dà il nome alla Chiesa.

Al termine della SS Messa ancora tempo libero prima di ritrovarsi, alle 13.30, presso il locale convenzio-

nato da anni con l'Anse Campania per gustare un succulento pranzo a base di specialità ageroline. Il pranzo si è concluso con una bellissima torta dell'amore e, con una piacevole sensazione di benessere e convivialità. I Soci hanno fatto poi ritorno alle proprie case richiedendo l'organizzazione, al più presto, di similari manifestazioni.



I Soci dei Nuclei Torre e Napoli

L'Anse Campania alla 71ª Commemorazione della tragedia di Cannavinelle

Paola Pennacchio
Responsabile Nucleo Caserta

Da anni l'Anse Campania è impegnata in prima fila nella manifestazione che annualmente viene organizzata dal Comune di Mignano Montelungo per la commemorazione della tragedia di Cannavinelle.

Era il 25 marzo del 1952, quando 42 lavoratori impegnati nei lavori di realizzazione di una galleria

di derivazione alla Centrale SME, con la nazionalizzazione passata a Enel Produzione, perirono sul lavoro in seguito a una violenta deflagrazione che li seppellì. Lo spaventoso incidente sul lavoro, noto come la **strage di Cannavinelle**, è ancora oggi uno dei più devastanti incidenti mai verificatisi su un luogo di lavoro, non solo in provincia di Caserta ma anche in tutta Italia.

Dopo il periodo del COVID, durante il quale la manifestazione non ha avuto luogo, già lo scorso anno una piccola delegazione Anse, anche in rappresentanza dell'Enel, partecipò alla commemorazione

del 70° anniversario.

Quest'anno, come sempre ufficialmente invitati dal Sindaco di Montelungo, siamo stati presenti con un folto gruppo di Soci di tutti i Nuclei della Campania guidati dal Vice Presidente della Sezione Ciro L'Astorina, dalla sottoscritta e dal Socio MdL Andrea Fontaine, per dimostrare la nostra solidarietà come singoli cittadini, come dipendenti Enel e Soci Anse e, principalmente, come lavoratori, anche se pensionati, per ribadire l'importanza di rafforzare l'impegno di tutte le aziende in materia di sicurezza e richiedendo, agli organi preposti e presenti alla com-

memorazione, maggiori controlli e inasprimento delle sanzioni agli inadempienti per arginare/annullare le morti bianche sul lavoro: **per sopperire alla morte di un solo lavoratore, non bastano tutti i soldi del mondo!!!**

I Soci, dopo aver assistito alla SS Messa celebrata nella Chiesa di Santa Maria Grande, hanno parte-

cipato, nel Salone di Rappresentanza del Castello Medioevale "E. Fieramosca", alla Tavola rotonda sul tema della "Sicurezza sul lavoro" cui ho partecipato anche io e, successivamente, hanno visitato la Mostra **"Per non dimenticare..."**, con immagini e documenti gentilmente concessi al Comune dall'archivio storico dell'Enel.

È poi partito il corteo commemorativo per Cannavinelle dove, dopo aver deposto una corona di fiori presso l'imbocco della galleria sul quale è installata la lapide a memoria dell'Anse Campania, il corteo si è sciolto dandosi appuntamento all'anno prossimo.



Commemorazione a Cannavinelle

"RI-Valutare la sicurezza" Concorso Nazionale

Rosario Gargano
Presidente Sezione Campania

È giunto alla sua decima edizione il Concorso Nazionale aperto a tutte le Scuole Secondarie italiane "Ri-Valutare la Sicurezza" organizzato dall'Istituto Tecnico Industriale "G. Ferraris" di Scampia-Napoli nell'ambito delle "Attività di prevenzione e promozione della sicurezza sul lavoro, nei luoghi di vita, sulle strade e nella scuola".

Negli anni, il concorso ha visto aumentare sempre più la partecipazione delle scuole di tutta l'Italia;

quest'anno sono pervenuti ben 28 lavori prodotti dalle scuole secondarie italiane di molte regioni.

L'obiettivo resta sempre quello di accrescere nei giovani la conoscenza del mondo del lavoro e sviluppare l'educazione e la cultura della sicurezza stimolando una riflessione sul fenomeno degli infortuni, promuovendone l'analisi delle cause per proporre misure di prevenzione e protezione da mettere in atto.

Da sempre l'Anse Campania si è affiancata al "Ferraris" ritenendo questo obiettivo fondamentale per la preparazione delle giovani leve al mondo del lavoro e, insieme a tanti altri partner (quali il Comune di Napoli, la Federazione Nazionale Cavalieri del Lavoro, la Federazione

Campana dei Maestri del Lavoro, il Rotary Club Campania, i Lyons Campania, l'Adecco, la Federnanager, l'Ance Campania, il MIUR, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL), SiRveSS Veneto, SPESL Napoli) e anche quest'anno ha contribuito al patrocinio e allo sviluppo del concorso con premi alle scuole vincitrici.

Il tema di questa edizione riguardava l'elaborazione di una procedura, su una situazione operativa reale (*gestione delle Emergenze - gestione Primo soccorso - gestione Evacuazione*), descrivendola, nel rispetto dei criteri dettati dal D.Lgs. 81/08. La presentazione dei lavori e la cerimonia di premiazione si è svolta venerdì 12 maggio presso l'Auditorium

"G. Esposito" dell'I.T.I. "Galileo Ferraris" di Scampia-Napoli ove la giuria ha constatato che tutti i 28 lavori presentati, sviluppati da gruppi di 5 studenti, hanno centrato il tema.

L'Anse Campania, intervenuta con un nutrito gruppo di rappresentanti della Sezione e del Nucleo Na-

poli, ha contribuito assegnando il Premio "Originalità" e consegnando una targa ricordo ai 5 allievi, che hanno elaborato il lavoro, e alla Scuola che si è distinta in tal senso la quale, con enorme piacere e soddisfazione del Presidente Anse Campania, è risultata l'Isti-

tuto per ciechi "Paolo Colosimo" di Napoli con il video "Aspettati l'imprevedibile" che, tra l'altro, si è aggiudicato anche il primo premio del concorso.

W Le mamme

Rosario Gargano
Presidente Sezione Campania

Il Nucleo Anse di Torre Annunziata, con il patrocinio della Sezione Campania, ispirandosi a una preghiera di San Giovanni Paolo II, dedicata alla Madonna, che recita:

*"Tu non abbandoni nessuno
Madre di Dio e Madre dell'umanità,
Madre della Chiesa e Madre di
ognuno di noi:
nessuno a Te ricorre invano;
nessuno è da Te deluso,
dimenticato, abbandonato!
Noi Ti invochiamo, perciò,
con filiale e confidente trasporto.
Resta accanto a noi! Tu sei nostra
Madre!"*

ha organizzato un evento a Pompei per festeggiare tutte le Mamme a cui si sono aggregati vari altri Nuclei della Sezione. Infatti, gruppi di Soci dei Nuclei di Torre Annunziata, Napoli, Nola-Frattamaggiore e Caserta, si sono auto-

nomamente organizzati e ritrovati a Pompei per trascorrere insieme la mattinata nella Città Mariana. Dopo aver officiato alla SS Messa, per salutare e omaggiare la Madre di tutti noi: la Beata Vergine del Rosario di Pompei, si sono divisi in vari gruppi che hanno scelto o di visitare il Tesoro della Basilica, o di salire sul Campanile della Basilica per godere del magnifico panorama, o di visitare il Centro urbano di Pompei con i suoi innumerevoli negozi di artigianato religioso.

Tutti insieme si sono poi ritrovati in una suggestiva location: La Gare (La Stazione in francese) dove nel 1844 fu edificata dall'ing. Bayard la Stazione ferroviaria Pompei Scavi che, sebbene inizialmente non prevista, era la più piccola fermata inserita lungo il primo tracciato ferroviario d'Europa: la Napoli-Nocera (prolungamento della storica Napoli-Portici, voluta da Re Ferdinando II di Borbone, e realizzata nel 1839 dall'ing. Armando Giuseppe

Bayard de la Vingtrie).

La Stazione di Pompei sorse a poca distanza dall'accesso agli Scavi: opzione all'epoca imposta dalla crescente rilevanza dell'area archeologia, man mano che la città antica veniva disseppellita. Essa fu abbandonata nel 1961 quando la Stazione di Pompei fu edificata nel Centro della Città di fronte al Santuario dove tuttora è collocata. Oggi il sito ripropone le linee architettoniche dell'antica Stazione e ospita un ristorante che porta gli ospiti indietro nel tempo riproponendo nella location la linea architettonica dell'antica stazione borbonica.

I partecipanti, estasiati dalla location, hanno gustato un lauto pranzo allietati dalla musica piacevole di un piano e sax bar, al termine del quale si sono salutati e augurati di trascorrere al più presto altri eventi conviviali simili. Hanno fatto ritorno felici alle loro case.



I Soci Nucleo Nola-Frattamaggiore

I Soci del Nucleo di Forlì, pur se direttamente coinvolti dalle drammatiche inondazioni avvenute in Romagna nel mese di maggio, non hanno mancato di partecipare a due distinte iniziative, già fissate molti mesi or sono, che hanno confermato la volontà condivisa di riprendere, nonostante tutto, le attività relazionali ed associative.

La prima visita alla cittadina romagnola di Villa Verucchio e poi, l'altra, dedicata alla Mostra "L'arte della moda" presso i Musei di San Domenico di Forlì.

Tutto questo grazie all'entusiasmo ed alla capacità organizzativa del Responsabile del Nucleo Bruno Farneti.

Villa Verucchio

Bruno Farneti
Responsabile Nucleo Forlì

Il Nucleo di Forlì ha organizzato il 13 maggio una gita culturale-gastronomica e come conclusione, a Savignano sul Rubicone, alla "Casadei Sonora". Siamo arrivati a Verucchio e abbiamo iniziato con la visita al Museo Archeologico: con la direttrice del Museo,

Cristina Giovagnetti, abbiamo ammirato i reperti della prima età del ferro che illustrano la civiltà villanoviana fiorita in queste terre.

Le numerosissime tombe hanno restituito materiali ricchissimi, gioielli d'ambra per le signore e corredi d'armi per gli uomini, ancora perfettamente conservati insieme a tessuti e arredi in legno.

La mattinata è poi terminata con un pranzo a base di pesce.

Al rientro ci siamo fermati a Savignano sul Rubicone alla "Casadei Sonora", la Casa Editrice che raccoglie le memorie di Secondo Casadei, accolti da due coppie di giovani ballerini che si sono esibiti in alcuni balli romagnoli coinvolgendo anche alcuni Soci.

Per concludere, la figlia Riccarda Casadei, con la nipote Lisa, ci hanno illustrato la vita e la storia di Secondo Casadei il padre di "Romagna Mia".



I Soci del Nucleo di Forlì

Mostra "L'età dei sogni e..."

Alberto Forni
Membro Comitato Sezione
Emilia Romagna-Marche

Alla Mostra "L'Età dei Sogni e delle Rivoluzioni" allestita pres-

so i Musei di San Domenico di Forlì, dedicata all'evoluzione della Moda dal 1789 al 1968, è stata dedicata la visita del 27 maggio dove i Soci hanno potuto ammirare oltre trecento opere tra quadri e sculture assieme ad abiti, d'epoca e contemporanei, ed ac-

cessori.

La vicenda artistica e stilistica dell'abbigliamento su cui si concentra la Mostra si dipana dall'affermazione della borghesia nel tardo Settecento fino alla rivoluzione del costume propria della fine degli anni Sessanta.



I Soci in visita al museo di Forlì

In esposizione opere di Tintoretto, Francesco Hayez, Silvestro Lega, Telemaco Signorini, Giovanni Boldini, Vittorio Corcos, Henry Matisse, Giacomo Balla, Piet Mondrian, Umberto Boccioni, Giorgio de Chirico, Damien Hirst e, al lavoro e proposte nell'ambito della haute couture, degli stilisti Mariano Fortuny, Salvatore Ferragamo, Coco Chanel, Valentino Garavani, Giorgio

Armani, Christian Dior di John Galiano, Gucci, Prada, Tom Ford e Balenciaga.

Tantissimi i prestiti degli abiti e degli accessori provenienti da importanti case di moda come Giorgio Armani, Prada, Christian Dior, Gucci, Valentino, Lanvin, Max Mara oltre che da importanti istituzioni e fondazioni della moda come Gianfranco Ferré e Ferragamo di Firenze.

Una rassegna ricchissima ed emozionante, illustrata dalla nostra guida Lisa Rodi che, grazie alla approfondita competenza, alla memoria infallibile, all'esposizione sempre avvincente e incline all'approfondimento e all'aneddoto, ha commentato questa bellissima mostra in maniera encomiabile.



Tour della Tuscia

Sergio Marzetta
Socio Nucleo Varese

Da Milano e poi da Lodi, il 14 aprile son "salpati" i 41 del Nucleo di Milano e altri, sotto la guida dinamica e fantasiosa di Ercole Caselli, Vice-Responsabile del Nucleo di Milano, per il tour della Tuscia.

Pronti via, con Paolino, collaudato "autista più" di tante gite meneghine che, con stile sobrio di guida, sulla A1, dal nord ci porta al centro Italia.

Dopo una rifocillante sosta all'Impruneta di Firenze siamo subito a Lucignano, stupendo borgo medioevale della Valdichiana con impianto a forma ellittica e anelli concentrici. Compriamo una salutare passeggiata tra le sue vie, per poi riprendere il nostro pullman e arrivare in serata al nostro hotel a Soriano nel Cimino, in Provincia di Viterbo.

È in questo panoramico albergo che abbiamo passato quattro giorni e consumato quattro ottime colazioni e cene, ma soprattutto cementato e rinnovato uno spirito di fraterna amicizia, fatta

dal racconto dei diversi momenti della vita lavorativa e familiare, con un posto di rilievo per i nipoti.

Temiamo il brutto tempo, ma il vate Ercole ci invita a una corale azione di contrasto con l'invocazione: "San Crispino Patrono del Cimino, fa che questa compagnia, superando il tuo divieto, non si bagni a Orvieto". Il tempo rimarrà freddo con vento per tutto il tour, ma la pioggia è stata scacciata e le preci sono continuate con interloquzioni anche a "Santa Mafalda della Robinia" e a "Santa Maria del Castello".

Il secondo giorno, con la guida di Alberino, siamo ad Orvieto, caratteristica città adagiata sopra una rupe tufacea. È il Duomo, stupenda creazione dell'architettura gotica italiana che ci sorprende ed entusiasma, specie per la sua facciata. Ma il tempo vola e nel pomerig-

gio con la guida Laura siamo già a Civita di Bagnoreggio, borgo sulla cima di un colle tufaceo, situato in un fantastico paesaggio di calanchi, che raggiungiamo attraverso un lungo ponte. Le foto non sono mai abbastanza per Civita, già segnalato nel 2005 tra i Borghi più belli d'Italia: un vero

gioiello che attrae i nostri obiettivi.

Arrivati a Tarquinia tra la romanica Chiesa di S. Maria di Castello e il gotico rinascimentale Palazzo Vitelleschi, è la necropoli etrusca con le sue tombe dipinte la nostra meta principale. Preceduta da puntuali spiegazioni



I Soci del Nucleo di Milano

iniziamo la visita a diverse tombe, tra cui quelle della Caccia e Pesca, delle Leonesse, dei Leopardi, dei Due Tetti, rimanendo affascinati dalle decorazioni, sapendo che le stesse risalgono a oltre 2500 anni fa.

Lasciata la necropoli etrusca del Colle Monterozzi, raggiungiamo la vicina Tuscania dove l'imprevista chiusura di San Pietro e di Santa Maria Maggiore, non ci impediscono di ammirare l'esterno dei due monumenti anche dalla balconata del Parco Torre di Lavello.

È il quarto giorno, con Anna Rita che ci guida nel centro storico di Viterbo. Prima verso la Cattedrale e il Palazzo Papale, poi nel quartiere medioevale con le sue

torri, le severe case, le finestre a bifore e la Fontana Grande. Al palazzo Papale la guida ci spiega che lo stesso è stato sede di numerosi conclavi, il più famoso dei quali fu quello del 1271, dal quale uscì Papa Gregorio X, dopo un singolare intervento dei viterbesi volto a sedare i contrasti insorti tra i cardinali.

Siamo al termine del tour, non manca che Bolsena che visiteremo sempre con la guida Anna Rita scendendo dal Castello, da cui si domina l'omonimo lago, fino alla romanica Chiesa di Santa Cristina, dove nella Cappella del Miracolo ci soffermiamo ad ascoltare cosa avvenne nella stessa nel 1263.

Nel ricordo di quell'evento lon-

tano, mentre ritorniamo al nostro hotel a Soriano nel Cimino, osserviamo un insolito, ma benaugurante, arcobaleno che si staglia tra terra e cielo, come a salutare il nostro riuscitissimo Tour della Tuscia.

Poi, nel viaggio di ritorno, arriva la puntuale e gradita informativa del Presidente della Sezione Lombardia, Giorgio Breviglieri, partecipante al tour, relativa alle più recenti novità in ambito Anse.

Vigevano (PV), sogno rinascimentale e capitale italiana della calzatura

Rinaldo del Tegno
Vice-Responsabile Nucleo
Domodossola-Verbania

Sabato 27 maggio, il Nucleo piemontese Domodossola-Verbania (45 Soci di cui uno, Pietro, compirà 99 anni a ottobre) è sconfinato in Lombardia, destinazione Vigevano.

La nostra guida ci attende alla fermata dell'autobus. Dopo aver trotterellato per circa quattrocento metri ecco, davanti a noi, la Piazza Ducale. In questo splendido contesto, con alle spalle il Duomo, ci viene riassunto un pezzo importante della storia del Ducato di Milano, dei Visconti e degli Sforza, che poterono permet-

tersi di avere Leonardo da Vinci come animatore scenico al matrimonio di Gian Galeazzo Sforza con Isabella d'Aragona.

Ci spostiamo nel cortile del castello dominato dalla torre del Bramante. Visitiamo le scuderie: cento metri di colonnato in granito sorreggono il soffitto dividendo lo spazio in tre navate. Al piano superiore, originariamente destinato al foraggio e alloggiamenti degli scudieri, è ospitato il Museo internazionale della calzatura intitolato a Pietro Bertolini. Chi non ricorda il film del 1963 "Il maestro di Vigevano" con Alberto Sordi? Inoltre, qui sono stati inventati i tacchi a spillo! Passiamo poi davanti al Palazzo Ducale e ci sentiamo osservati... Da una finestra al primo piano, Cecilia Gallerani, con il suo ermellino in braccio, ci guarda distrattamente.

Prendiamo poi la "strada coperta" che ci porta davanti alla Rocca Vecchia, oggi nota come "Cavallerizza", giriamo a sinistra ed eccoci nuovamente davanti al Duomo, di raffinata architettura barocca, dove congediamo la guida che ci fa notare come la facciata vanta una particolare curvatura ellissoidale ideata per compensare l'asimmetria dell'edificio con la piazza antistante. C'è ancora un po' di tempo a disposizione: alcuni temerari visitano il Museo della Calzatura mentre altri, che avevano progettato la visita della mostra Leonardiana, ripiegano su un aperitivo in attesa della ripartenza verso l'agriturismo. Ci hanno servito un ottimo pranzo e abbiamo potuto godere di un ambiente esterno molto rilassante con piante di ciliegio cariche di frutti!

I Soci del Nucleo
Domodossola-Verbania



L'Anse ospita un corso di analisi sensoriale: pane, olio, vino e formaggio

Gaetano Di Fazio
Responsabile Nucleo Palermo

Il Nucleo di Palermo nei mesi di febbraio-marzo ha organizzato un corso denominato "Il mese del gusto" dedicato all'analisi sensoriale degli alimenti che compongono la triade alimentare mediterranea: pane, olio e vino. Con l'aggiunta ulteriore di un'altra giornata consacrata al formaggio. Quattro alimenti che

sono stati e continuano ad essere l'immagine "du mangiari" tipico della Sicilia.

Il corso – che è stato organizzato, in collaborazione con BCsicilia, dall'Accademia Internazionale enogastronomica Epulae, dal giornale Sicilia Agricoltura, da SicilyBio e dall'Università Popolare – ha consentito di conoscere e apprezzare gli alimenti della nostra Terra, prodotti che fanno parte della Dieta Mediterranea. Ha avuto una durata di 16 ore, suddiviso in quattro lezioni: parte teorica (conoscenza degli alimenti, storia etnoantropologica, aspetti nutraceutici ecc.) e parte

pratica (analisi sensoriale degli alimenti). Il corso prevedeva, inoltre, visite guidate alle aziende produttrici.

Ai partecipanti è stato rilasciato un attestato di partecipazione, propeudeutico per i successivi titoli specifici.

Il docente è stato l'agronomo e giornalista Mario Liberto, direttore del dipartimento cultura rurale e alimentare di BCsicilia.

All'evento hanno partecipato, con grande entusiasmo, diversi Soci dell'Anse.



Il Soci del Nucleo di Palermo

Visita all'Antiquarium e al Museo Pirro Marconi – Scavi Himera

Maria Concetta La Licata
Socia Nucleo Palermo

Un gruppo di Soci del Nucleo di Palermo, il 2 aprile è stato coinvolto in una interessante "Visita guidata all'Antiquarium e al Museo Archeologico Pirro Marconi", che conservano i reperti rinvenuti dagli scavi della città di Himera, colonia greca fondata nel 640 a.C. da Calcidesi di Zancle e da Dorici esuli da Siracusa, sorta sulle sponde dell'omonimo fiume.

Gli scavi avvennero in più anni a partire dal primo ventennio dell'Ottocento per opera di Nicolò Palmeri e seguirono nel 1862 per opera di Giuseppe Meli; proseguirono con slancio nel 1877 con Luigi Mauceri.

Nel 1929-30 si portarono alla luce strutture ed elementi superstiti del Tempio della Vittoria, i gocciolatoi a protome leonina, alcuni ancora ricoperti da vivaci colori;

nel 1966 venne rinvenuta una fornace presso l'angolo Nord Ovest dell'attuale Antiquarium e ceramiche di fattura greca; nel 1984-85 riemersero gli isolati del centro abitato risalenti tra la fine del VII a.C e il 570 a.C.

Lo scavo che ha riacceso attenzione su questo sito è quello che stato effettuato tra il 2008 e il 2011 a seguito dei lavori lungo il tracciato ferroviario Palermo-Messina, antistante la zona industriale di Termini Imerese, che ha fatto riemergere la Necropoli, con nove fosse comuni, scavate nella sabbia, di uomini adulti allineati l'uno accanto all'altro, poco dopo la loro morte avvenuta nel 409 a.C. a seguito dell'assedio dei Cartaginesi.

Nella stessa area sepolcrale sono stati rinvenuti i resti di 26 sepolture di cavalli, legati all'importante ruolo avuto dalla Cavalleria siracusana nel vittorioso scontro nel 480 a. C. contro l'esercito di Amilcare, nella Battaglia di Himera, come riferito da Diodoro Siculo.

Nelle sale del Museo "Pirro Marconi" oltre a reperti della città di

Himera, vi sono oggetti rinvenuti in altri siti della zona, tra cui quelli provenienti da un florido centro indigeno-sicano sul Monte Riparato nel territorio di Caltavuturo.

Dal 2010 è esposta nell'Antiquarium la Phiale Aurea di Caltavuturo (IV-III sec. a.C.) un eccezionale reperto archeologico che, dopo una lunga e travagliata inchiesta giudiziaria, è ritornata dagli Stati Uniti.

La Phiale è una coppa votiva di oro massiccio finemente decorata e incisa.

Durante la visita abbiamo constatato l'importanza del prestigioso museo che meriterebbe maggiori attenzioni e una conoscenza a livello nazionale; pertanto, invitiamo i Soci Anse degli altri territori a venirlo a visitare.

La giornata si è conclusa con un rilassante e gioioso momento conviviale presso un agriturismo della zona e con il proposito di ritrovarsi in un altro momento di cultura e amicizia.



Pensieri e Parole

Il ruolo della conversazione e della discussione tra le persone anziane

Prof. Massimo Palleschi
Presidente della Fondazione “Palleschi”
Già Primario di Geriatria dell’Ospedale “S. Giovanni Addolorata” di Roma

La conversazione e la discussione fanno parte della comunicazione, problema complesso, affascinante.

Possiamo definire la comunicazione come un’interazione o, se volete, un passaggio di informazioni tra due organismi (anche due piante!).

Modalità e contenuti di questi passaggi sono molto diversi.

Anzitutto la comunicazione può essere verbale o non verbale.

La comunicazione non verbale è un appannaggio di tutto il mondo animale e può essere molto più evoluta di quanto avevamo creduto fino agli studi e alle osservazioni di Lorenz, l’antesigmano dell’Etologia, della disciplina cioè che studia il comportamento umano visto attraverso la vita e le azioni degli altri animali. Ma è solo nella nostra specie che la comunicazione raggiunge traguardi elevatissimi, potendosi trasmettere la più profonda nota dell’animo umano e la più articolata espressione del nostro pensiero.

Con la comunicazione verbale, cioè con il linguaggio (parlato o scritto) si raggiungono possibi-

lità di comunicazione sorprendenti.

Solo i vocaboli della lingua italiana sono oltre centomila e una persona molto colta ne conosce diverse decine di migliaia.

I vocaboli, le parole, sono indispensabili per un dialogo che può assumere varie forme come la conversazione e la discussione. Queste ultime hanno significato, modalità e obiettivi diversi: infatti la conversazione ha uno scopo specificamente socializzante come del resto ci indica la sua etimologia, dal latino conversatio, trovarsi insieme, mentre la discussione si propone di approfondire tra due o più persone un determinato problema, una specifica questione.

Questo approfondimento può svolgersi con argomentazioni verbali (a questa tipologia oggi ci riferiamo), ma anche con altre modalità (documenti scritti, ecc.).

Che cosa piace di più agli anziani la conversazione o la discussione?

Dipende da molti fattori, dalle singole personalità, dalla tipologia della conversazione e del-

la discussione, dai momenti nei quali ci si trova.

In linea di massima la conversazione è meno impegnativa, può essere molto gradevole, più rilassante, più adatta ad essere utilizzata nel tempo libero.

La discussione è molto importante, mi riferisco “a discussioni vere”, non a risse verbali come quelle che spesso ci somministrano certi programmi televisivi.

Si tratta infatti di un arricchimento del proprio pensiero che deriva dal confronto con altre idee anche notevolmente divergenti.

La discussione deve procedere pertanto tra il tentativo di dimostrare la validità della propria opinione e l’apertura alle idee dell’interlocutore.

Comprendo che tutto questo possa essere faticoso per la propria resistenza mentale e si possa preferire ascoltare racconti ameni, specie se l’interlocutore è un ottimo e gradevole conversatore.

Però esorto a non rinunciare alla discussione, magari pacata, a volte invece sostenuta, che rap-

presenta comunque un fattore di migliore conoscenza delle persone e del mondo che ci circonda.

Un aspetto del tutto particolare della conversazione, non esclusiva del soggetto anziano, ma di gran lunga più frequente ad osservarsi nelle persone di età avanzata, riguarda la preferenza per gli argomenti di carattere medico.

In questa epoca della vita, il problema della salute diventa non raramente il motivo principale dell'esistenza e anche delle proprie angustie.

Nonostante che oggi non solo si viva di più, ma ci si trovi in condizioni funzionali molto più soddisfacenti rispetto a 40-50 anni fa, tuttavia una parte significativa di anziani si trova a combattere contro una serie di malattie e disturbi che riguardano una parte rilevante del loro tempo (per controlli medici ed analisi), delle loro preoccupazioni ed anche delle loro conversazioni.

Quest'ultimo aspetto è presente soprattutto nelle donne; io ne ho parlato in uno dei miei ultimi libri, intitolato "Malati di

Prevenzione" che stigmatizza il mondo di quegli anziani (in particolare di quelle anziane) che trascorrono una parte considerevole delle fasi finali della loro vita nell'adempimento di controlli medici e strumentali ed anche nel discorrere su questi temi.

L'augurio che faccio è di alternare anche conversazioni basate su altri argomenti, magari "arricchite" ogni tanto da discussioni su aspetti rilevanti della nostra esistenza.



» Buon Compleanno



Circondato dall'affetto della moglie, dei figli e dei nipoti ha festeggiato il 90° compleanno Alfredo Abramo, riconfermato Responsabile del Nucleo di Milazzo e Sant'Agata di Militello, che continua a guidare con immutato entusiasmo e spirito di servizio da tanti anni. Da tutta la Sezione Sicilia un abbraccio e tanti auguri!

L'Enel e la trasformazione digitale: la mia testimonianza

Luigia Di Bonaventura
Segretaria Sezione Campania

Le "tesi congressuali" mi hanno indotto a delle riflessioni sulla mia vita, la trasformazione digitale e l'Enel.

Nei primi anni del 1990 fummo convocati a turno presso la Direzione della Zona Napoli per un'informativa sui nuovi processi dell'Azienda: l'elefante doveva volare, il mercato ecc., ma non compresi bene.

Alla fine, parlò ai presenti anche l'ing. Grohmann. Nella premessa del suo discorso ci invitò a riflettere sul fatto che negli ultimi cinquant'anni l'umanità aveva fatto più progressi che dal Medioevo fino agli anni 40/50 del secolo scorso. Questa considerazione mi stupì molto, anzi mi impressionò, come diciamo dalle nostre parti, come il negativo di una fotografia.

Dopo qualche mese, ci fu una riunione a "Galileo Ferraris", come quelli dell'Enel di Napoli chiamano quel Centro di lavoro. Furono convocati tutti i vecchi Capi Ufficio e i nuovi ingegneri assunti nel 1986. Quando furono tutti riuniti l'ing. Ciro Freda, Dirigente dell'Ufficio Tecnico della Zona Napoli, disse: "chiamate anche la signora Di Bonaventura". Uno di quei giovani ingegneri venne a chiamarmi in Segreteria.

I vecchi Capi Ufficio erano seduti da un lato, i giovani ingegneri dall'altro lato in piedi. Io spontaneamente mi affiancai al Dirigente che era al centro. L'ing. Freda ci informò della tra-

sformazione digitale dell'Azienda, anzi aggiunse: "quello che fino a ieri facevate a mano, da domani lo dovete fare col computer".

Il suo discorso fu così chiaro che non potei fare a meno di dire: "mi sento in quel capitolo di storia degli inizi del Novecento, dove si parla della rivoluzione industriale, telai meccanici, locomotiva a vapore ecc."

I vecchi Capi Ufficio non mossero un muscolo, non profferirono una sillaba, forse per la prima volta si sentivano impreparati; tutti i giovani ingegneri concordavano con me.

La rivoluzione era cominciata, bisognava correre. Fu forse la prima volta che nel mondo del lavoro non erano gli anziani ad insegnare ai giovani. Infatti, quando ero in difficoltà o il programma informatico si bloccava, chiamavo uno di quei giovani, che gentilmente mi risolveva il problema.

Un anno dopo fui trasferita alla Ripartizione Est della Zona Napoli, in quel periodo avevano digitalizzato anche i buoni su piazza e le lettere contratto. Come Capo Reparto Gestione, essendo la procedura nuova, li compilavo insieme al Capo Ripartizione, mio coetaneo. I programmi venivano modificati e migliorati continuamente, il mio Capo si infastidiva del cambiamento ed io per sdrammatizzare gli dicevo: "lo fanno per il nostro bene, perché costringendoci ad usare continuamente il cervello, ci fanno andare incontro a una vecchiaia cosciente e non demente". Ci facevamo una risata e si continuava a lavorare. Se vado indietro anche nella mia vita vedo un progresso continuo. Nel 1970 fui assunta

con una lettera, visite mediche, documenti e dovetti percorrere 530 chilometri per raggiungere il mio posto di lavoro; il mio primo figlio nel 1996 fu assunto con un telegramma e un pacco di documenti; il mio ultimo figlio nel 2010 è stato assunto con una mail, e al posto dei documenti gli bastò dichiarare con un'altra mail che godeva dei diritti civili e politici, che era di sana e robusta costituzione ecc.

Adesso mi chiedo, come saranno assunti i miei nipoti? Con un msg di Whatsapp, dove gli diranno che possono restare pure dove si trovano, senza recarsi in nessun ufficio, oppure dovranno prendere un aereo per una tratta internazionale?

Rifacendomi al filosofo Giovan Battista Vico che nella sua Filosofia ha messo l'uomo al centro dell'universo, anche io penso che l'uomo sarà sempre più creatore, con il rischio di implodere e avviare un nuovo corso storico.

» Renato Giananti con Cristina Milano Il punto della felicità (Vincitore Premio Switzerland Literary Prize 2023)

Il sottotitolo "Manuale del cercatore dello spirito" dà un'indicazione sul contenuto di questo libro che, con estrema sintesi, vuole tracciare un percorso per arrivare se non alla felicità, ad una vita equilibrata, spiritualmente ricca, e soprattutto pienamente consapevole. Pertinenti letture, pratiche virtuose e acquisizione di pareri illuminati, sono i passi suggeriti per centrare l'obiettivo. Ne riportiamo comunque la presentazione che ha scritto l'autore per i nostri Soci.

Questo libro è una sintesi di tecniche esoteriche per la ricerca di uno stato superiore di consapevolezza. Un quaderno di appunti per "cercatori dello spirito", per chi voglia iniziare un percorso di conoscenza di una parte di mondo, di solito non manifesta, infinitamente più grande di quella che conosciamo.

L'autore traccia il suo percorso di ricerca attingendo all'esperienza di maestri del passato e del presente e a esperienze personali fatte in anni di meditazione e viaggi in India.

È un tentativo, nulla è certo in questo campo, come dimostrano le interviste nella terza parte del libro che riportano punti di vista molto interessanti, ma diversi tra loro. Questo libro può aiutare chi ha l'intuizione che quello che si percepisce come reale sia solo una piccola parte di quello che si dovrebbe conoscere.

Oppure chi non si accontenta della materialità che porta assieme alle gioie passeggiare il germe del suo contrario: l'infelicità. E chi è vittima di gravi perdite o traumi che danno una misura completamente diversa alle cose della vita, per raccogliere tutte risorse nascoste e riconciliarsi con il mondo che lo ha ferito. Un libro soprattutto da rileggere. Gli argomenti sono vasti e sono trattati in modo sintetico con l'ausilio di molti disegni, come a proporre per ogni argomento una sorta di trampolino di lancio per entrare in un campo di studio e approfondimento praticamente infinito.

Buona lenta e meditata lettura.



I sardi a tavola (e... non solo!) ci sanno fare Fregula cun cocciula (Fregola con arselle)

Franco Pardini

Nelle scorse settimane sono stato "in missione" in Sardegna, a Cagliari per la precisione, per un importante evento organizzato dalla Sezione.

Ospite a cena del Presidente Erriu, in un ristorante rinomato per la cucina del territorio, ho potuto (ri)gustare la fregola (pasta di semola locale) con le arselle (molluschi un po' più piccoli delle vongole), famoso piatto della gastronomia sarda.

Ve ne riporto la ricetta, per come ci è stata descritta dallo chef del ristorante. Devo dire che quella che ha servito era eccellente, ma è ovvio che non si può competere con la sua maestria.

Gli ingredienti necessari per quattro persone sono:

- 250-300 gr di fregola;
- 1 kg di arselle (o vongole);
- 200 gr di passata di pomodoro;
- aglio (diciamo due spicchi);
- un po' di vino bianco secco;
- prezzemolo e sale.

La procedura è abbastanza semplice.

Si spurgano le arselle per il tempo necessario (almeno due ore), filtrando e conservando l'acqua.

Si fanno aprire in padella con olio e uno spicchio di aglio schiacciato. In un'altra padella si scalda la passata di pomodoro con aglio e olio; si aggiunge poi la fregola, che va cotta a fuoco bassissimo, bagnando con l'acqua delle arselle filtrata. Il tempo di cottura orientativo è di circa 15 minuti: deve essere morbida, ma al dente.

Si aggiungono poi le arselle. Si "risotta" il tutto almeno 2 minuti aggiungendo olio e, se necessario, un po' di brodo vegetale.

Ci siamo: con in tavola il giusto vino – io direi un buon Vermentino sardo – il piacere è assicurato.

Concluderei con una celebre battuta del grande Amedeo Nazzari, indimenticato attore cinematografico dei passati anni "belli", tratta dal film del 1942 "La cena delle beffe" di Alessandro Blasetti: «Chi non beve e (aggiungo io) non mangia con me, peste lo colga!».

Buon appetito!

LO CHEF
CONSIGLIA



Periscopio

>> Vogliamo ricordare



Giovanni Salvini

Confesso di scrivere con difficoltà questo necrologio: con Giovanni siamo stati molto più che colleghi. La colleganza si è presto trasformata in sincera amicizia e per anni abbiamo condiviso tutti i nostri pensieri, anche quelli molto privati. Poi abbiamo fatto carriera e a un certo punto, com'era naturale che fosse, le nostre strade si sono divise. Giovanni è stato un eccellente Dirigente della Direzione Centrale del Personale, dotato di una solida formazione giuridica e notevoli capacità analitiche. In Anse è stato per anni un insuperato Segretario nazionale, che mi ha molto sostenuto in periodi di vivace, ma dovrei dire dissennata polemica, con competenza ed equilibrio. È stato poi successivamente un autorevole Componente del Collegio dei Probiviri, dando un contributo importante alla risoluzione di taluni delicati contenziosi. Rimarrà un personaggio emerito della nostra storia associativa.

Franco Pardini



Lino Lazzareschi

In Azienda è stato importante Superquadro della Funzione Personale – Direzione Toscana, conosciuto e apprezzato per equilibrio e competenza. Doti che ha largamente profuso durante la sua lunga militanza in Anse della quale è stato Socio fin dalle origini e nella quale ha avuto responsabilità apicali, Presidente della Sezione Toscana, Responsabile del Nucleo Lucca e, successivamente, Presidente del Collegio dei Probiviri. In tale funzione si è trovato ad arbitrare taluni contenziosi molto delicati, confermando tutte le sue doti anche umane. Sia di conforto il nostro sincero e forte rimpianto!

Franco Pardini



Pietro Molinari

Te ne sei andato il 25 maggio, in tutta fretta, mentre ancora ti davi da fare per essere sempre aggiornato, puntuale e scrupoloso nello svolgimento di quell'impegno che ti eri assunto per portare avanti quella che era diventata la TUA Anse, perché ne eri divenuto il meritato CAPO. Hai saputo portare una ventata di competenza e di innovazione che, mescolati alla tua grande simpatia, ne hanno aumentato la preziosità già venutasi a creare con il nostro indimenticabile Marco Bianchi. Parlavvi della tua malattia con pacatezza, mostravi coraggio e solidità, non conoscevi la rassegnazione, eri fatalista, ma al contempo ottimista. Mancherai ai colleghi, agli amici, ai Soci del Nucleo di Brescia e a tutti coloro che ti hanno conosciuto. Mancherai soprattutto a me, cui hai saputo regalare affetto sincero, rispetto e benevolenza. Ciao Pietro!

Laura Calabrò - Responsabile Nucleo Brescia

I nostri contatti sul territorio

Per comunicazioni o informazioni si può contattare il +39 3899621661.

Anse Sezione Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria

c/o Enel Via Nizza, 262/26
10126 TORINO
Tel: 011/2787329
Orario apertura: mar. e gio. 9-12
c/c postale n. 372102
IBAN IT32Y076010100000000372102
sergio.meloni.external@enel.com
adriana.delpiano.external@enel.com

Anse Sezione Lombardia

c/o Enel Via C. Beruto, 18
20131 MILANO
Tel: 02/23167760 - 02/23203552
Orario apertura: mar. e gio. 9-16
c/c postale n. 21074208
IBAN IT51O0760101600000021074208
giorgio.breviglieri.external@enel.com

Anse Sezione Triveneto

c/o Enel Corso del Popolo, 249
30172 MESTRE (VE)
Tel: +39 3517680804
Orari di apertura: lun.-mer.-gio. 9-11,30
c/c postale n. 10006302
IBAN IT31B0760102000000010006302
sonia.chinello55@gmail.com;
alberto.bertato.external@enel.com

Anse Sezione Toscana-Umbria

c/o Enel Via Quintino Sella, 81
50136 FIRENZE
Tel: 055/5233124
c/o Enel Via del Tabacchificio, 26
06127 Perugia
Tel: 075/6522006
c/c postale n. 1013344856
IBAN IT95K0760102800001013344856
enzo.severini.external@enel.com

Anse Sezione Emilia-Romagna Marche

c/o Enel Via C. Darwin, 4
40131 BOLOGNA
Tel: 051/4233215
c/c postale n. 23293400
IBAN IT38R0760102400000023293400
paolo.macchi.external@enel.com
serafino.freddi.external@enel.com

Anse Sezione Lazio-Abruzzo-Molise

c/o Enel Via Egeo, 150
00139 ROMA
c/c postale n. 68774140
IBAN IT19X0760103200000068774140
giovanni.spalla.external@enel.com
anselazio17@gmail.com

Anse Sezione Campania

c/o Enel-Centro Lavoro
Via Galileo Ferraris, 59
80142 NAPOLI
Tel: 081/3672468
Centro Ascolto: +39 3880949584
Orario apertura: dal mar. al gio. 9-12,30
c/c postale n. 26879809
IBAN IT72J0760103400000026879809
rosario.gargano.external@enel.com
luigia.dibonaventura.external@enel.com

Anse Sezione Puglia-Basilicata

c/o Enel Via Angiulli, 11
70126 BARI
Tel: 080/2352110; 080/2352039;
080/2352040
Orario apertura dal lun. al gio. 8,30- 11,00
(mesi estivi apertura mar. e gio.)
c/c postale n. 14565709
IBAN IT34K0760104000000014565709
ansepbas2018@gmail.com

Anse Sezione Calabria

c/o Enel Via della Lacina - Siano
88100 CATANZARO
Tel: 0961/403458; +39 3385451532
c/c postale n. 12002879
IBAN IT10D0760104400000012002879
giuseppe.basile.external@enel.com

Anse Sezione Sicilia

c/o Enel Via Marchese di Villabianca, 121
90143 PALERMO
Tel: 091/5057538 - 091/344120
c/c postale n. 35341940
IBAN IT95E0760104600000035341940
francesco.petrucchi.external@enel.com
segreteriaasicilia@ansemil.it
liliana.riina.external@enel.com

Anse Sezione Sardegna

c/o Enel Piazza Amendola, 1
Sede Molentargius: orari apertura
dal lun. al ven. 10,30-12,30
09129 CAGLIARI
Tel: +39 3334049841 (Erriu)
+39 3281011970 (Pinna)
c/c postale n. 14814099
IBAN IT50C0760104800000014814099
francesco.erriu.external@enel.com
rosaria.pinna.external@enel.com

Anse dispone di strumenti utili di conoscenza e approfondimento per i Soci:



Sito web
www.anse-enel.it



Pagina Facebook
www.facebook.com/ANSE1991



Profilo Instagram
[anse1991_2018](https://www.instagram.com/anse1991_2018)



Numero WhatsApp
3899621661

... alcuni momenti
della
Manifestazione
nazionale 2023



Un sentito ringraziamento a
Carlo Ghironi per le sue foto

